



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Documentazione Giuridica

23/07/2020 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 93 - Supplemento n. 1

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 1 luglio 2020, n. G07716

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). Parere Motivato ai sensi dell'art.15 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.
relativo al Piano del Parco Nazionale del Circeo



23/07/2020 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 93 - Supplemento n. 1

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).
Parere Motivato ai sensi dell'art.15 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i. relativo al
Piano del Parco Nazionale del Circeo – Pratica n.2012_176

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI
RIFIUTI**

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013”;

VISTA la Legge regionale 16 dicembre 2011 n. 16 “Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 12 giugno 2013, n.148 con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale del 26 giugno 2013, n. 11 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 3 novembre 2013, n. 308 concernente “Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica” la quale ha disposto che i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica avviati precedentemente l'entrata in vigore del soprarichiamato Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 sono di competenza della Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 145 del 31 marzo 2016, recante “Modifica del regolamento regionale n. 1 del 06/09/2002, (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B” con la quale si è provveduto, tra l'altro ad istituire la Direzione regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti”;

VISTO il Regolamento regionale 4 aprile 2016, n.8 concernente: «Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni» che ha istituito la Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti, comprendendo tra le competenze anche quelle soprarichiamate in materia di VAS;

VISTA la Determina n. G08245 del 18 luglio 2016 a firma del Direttore della Direzione regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti” con la quale è stata data attuazione alla Direttiva del Segretario Generale prot.370271 del 13 luglio 2016 riguardante l'organizzazione delle strutture organizzative



di base denominate "Aree" ed "Uffici" della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti" ed in particolare l'istituzione dell'Area "Valutazione di Impatto Ambientale";

VISTA la declaratoria dell'Area "Valutazione di Impatto Ambientale" in cui tra l'altro è previsto che "Cura la definizione delle istruttorie riguardanti i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) afferenti le pratiche in corso di istruttoria precedenti all'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.11 del 26/06/2013";

VISTO il Regolamento regionale del 13 ottobre 2017, n. 23, concernente: «Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni», approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017, con il quale si è provveduto ad una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale istituendo la Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti", attribuendo alla stessa le relative competenze;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 3 novembre 2017, n. 714, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 6 novembre 2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette" con la quale sono state assegnate le relative competenze;

VISTO l'atto di organizzazione n. G15349 del 13 novembre 2017 e s.m.i. concernenti l'organizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti", con il quale si è provveduto alla ridefinizione dell'assetto organizzativo della Direzione regionale, mediante la soppressione, istituzione e conferma delle attuali strutture della Direzione regionale;

PRESO ATTO che, in ragione delle soprarichiamate disposizioni, le competenze ed i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica, avviati precedentemente l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 e disciplinati dall'attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 3 ottobre 2013 concernente "Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica", sono di competenza della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti";

PRESO ATTO delle misure di distanziamento sociale adottate dal Governo, successivamente al periodo di sospensione amministrativa dovuta all'emergenza epidemiologica nazionale per effetto delle disposizioni contenute nell'art.103 del D.L.n.18 del 17/3/2020 e nell'art.37 del D.L.n.23 del 08/04/2020;

VISTA la nota prot.n.PNC/PRES/2011/5006 del 20/12/2011, acquisita al prot.n.547086/08/11 del 23/12/2011 (ns.prot.n.4554 del 28/12/2011), presentata dal Presidente del Ente Parco Nazionale del Circeo, in qualità di Autorità Proponente, con cui ha trasmesso il Rapporto Preliminare al fine di consentire all'Autorità Procedente l'attivazione dell'istanza di VAS, e congiuntamente chiedendo all'Area VIA VAS indicazioni in merito alla procedura di V.A.S. per il Piano del PNC;

VISTA la nota prot.n.39124 del 30/01/2012 dell'Area V.I.A. e V.A.S. della Direzione regionale Ambiente con cui tramise una richiesta di indicazioni in merito alla procedura di V.A.S. presentata con istanza prot.n.PNC/PRES/2011/5006 del 20/12/2011 dall'Ente Parco;



23/07/2020 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 93 - Supplemento n. 1

VISTA la nota prot.n.434489 del 10/10/2012 dell'Area V.I.A. e V.A.S. e dell'Area Parchi e Riserve Naturali della Direzione regionale Ambiente con cui ha comunicato la volontà di avviare il procedimento di V.A.S. in qualità di "Autorità Procedente", trasmettendo la D.C.D.n.1/2012 ai fini dell'adozione della Regione Lazio, ai sensi dell'art.12, co.3. della L.394/1991;

VISTA la nota prot.n.PNC/COM/2012/4139 del 26/10/2012, acquisita al prot.n.479650/08/11 del 07/11/2012, con cui l'Ente del Parco Nazionale del Circeo dà riscontro alla nota regionale prot.n.434489 del 10/10/2012 rendendosi disponibile ad un incontro operativo per la definizione del programma di lavoro;

VISTA la nota prot.n.PNC/DIR/2012/4417 del 21/11/2012, acquisita al prot.n.523056/DA/08/15 del 30/11/2012, con cui l'Ente del Parco Nazionale del Circeo trasmette ufficialmente il Rapporto Preliminare (RP) di VAS per il Piano del Parco ed un Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);

VISTA la nota di Avvio prot.n.528188 del 04/12/2012, acquisita con prot.532832/DA/08/11 del 06/12/2012 (ns. prot.3990 del 11/12/2012), con cui l'Area Parchi e Riserve Naturali della Direzione regionale Ambiente (ossia Autorità Procedente) ha trasmesso all'Autorità Competente il Rapporto Preliminare relativo al Piano, avviando formalmente la procedura di VAS di cui all'art.13, co.1 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che suddetta istanza rientra tra quelle in corso di istruttoria precedenti all'entrata in vigore del menzionato Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013;

CONSIDERATO che la competente struttura regionale ha redatto la Relazione istruttoria relativa alla V.A.S. del Piano del Parco in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere all'espressione del parere motivato di V.A.S., ai sensi dell'art.15 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i. sulla base dell'istruttoria tecnica sopracitata;

DETERMINA

di esprimere, ai sensi dell'art. 15, del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., parere motivato condizionato relativo al Piano del Parco Nazionale del Circeo (Pratica n.2012_176), presentato dalla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, secondo le risultanze di cui alla relazione istruttoria formulata dalla competente struttura regionale, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Il presente provvedimento sarà inoltrato all'Autorità Procedente.

L'Autorità Procedente dovrà ottemperare a quanto indicato negli artt. 15, comma 2, 16, 17 e 18 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

Al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e art.18, comma 3, l'Autorità Procedente dovrà trasmettere all'Autorità Competente, in formato digitale, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web.

Ai sensi dell'art.18, comma 4, le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.



23/07/2020 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 93 - Supplemento n. 1

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle norme vigenti.

Il presente parere motivato sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
ing. Flaminia Tosini



DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Parere Motivato ai sensi dell'art.15 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i. relativo al Piano del
Parco Nazionale del Circeo – Pratica n.2012_176

Autorità Procedente: Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 “*Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013*”;

VISTA la Legge regionale 16 dicembre 2011 n. 16 “*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 12 giugno 2013, n.148 con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale del 26 giugno 2013, n. 11 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 3 novembre 2013, n. 308 concernente “*Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica*” la quale ha disposto che i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica avviati precedentemente l'entrata in vigore del soprarichiamato Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 sono di competenza della Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 145 del 31 marzo 2016, recante “*Modifica del regolamento regionale n. 1 del 06/09/2002, (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della*



Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B" con la quale si è provveduto, tra l'altro ad istituire la Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti";

VISTO il Regolamento regionale 4 aprile 2016, n.8 concernente: «*Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni*» che ha istituito la Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti, comprendendo tra le competenze anche quelle soprarichiamate in materia di VAS;

VISTA la Determina n. G08245 del 18 luglio 2016 a firma del Direttore della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti" con la quale è stata data attuazione alla Direttiva del Segretario Generale prot.370271 del 13 luglio 2016 riguardante l'organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici" della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti" ed in particolare l'istituzione dell'Area "Valutazione di Impatto Ambientale";

VISTA la declaratoria dell'Area "Valutazione di Impatto Ambientale" in cui tra l'altro è previsto che "Cura la definizione delle istruttorie riguardanti i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) afferenti le pratiche in corso di istruttoria precedenti all'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.11 del 26/06/2013";

VISTO il Regolamento regionale del 13 ottobre 2017, n. 23, concernente: «*Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni*», approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017, con il quale si è provveduto ad una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale istituendo la Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti", attribuendo alla stessa le relative competenze;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 3 novembre 2017, n. 714, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 6 novembre 2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette" con la quale sono state assegnate le relative competenze;

VISTO l'atto di organizzazione n. G15349 del 13 novembre 2017 e s.m.i. concernenti l'organizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti", con il quale si è provveduto alla ridefinizione dell'assetto organizzativo della Direzione regionale, mediante la soppressione, istituzione e conferma delle attuali strutture della Direzione regionale;



PRESO ATTO che, in ragione delle soprarichiamate disposizioni, le competenze ed i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica, avviati precedentemente l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 e disciplinati dall'attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 3 ottobre 2013 concernente *"Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica"*, sono di competenza della Direzione regionale *"Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti"*;

PRESO ATTO delle misure di distanziamento sociale adottate dal Governo, successivamente al periodo di sospensione amministrativa dovuta all'emergenza epidemiologica nazionale per effetto delle disposizioni contenute nell'art.103 del D.L.n.18 del 17/3/2020 e nell'art.37 del D.L.n.23 del 08/04/2020;

VISTA la nota prot.n.PNC/PRES/2011/5006 del 20/12/2011, acquisita al prot.n.547086/08/11 del 23/12/2011 (ns.prot.n.4554 del 28/12/2011), presentata dal Presidente del Ente Parco Nazionale del Circeo, in qualità di Autorità Proponente, con cui ha trasmesso il Rapporto Preliminare al fine di consentire all'Autorità Procedente l'attivazione dell'istanza di VAS, e congiuntamente chiedendo all'Area VIA VAS indicazioni in merito alla procedura di V.A.S. per il Piano del PNC;

VISTA la nota prot.n.39124 del 30/01/2012 dell'Area V.I.A. e V.A.S. della Direzione regionale Ambiente con cui tramise una richiesta di indicazioni in merito alla procedura di V.A.S. presentata con istanza prot.n.PNC/PRES/2011/5006 del 20/12/2011 dall'Ente Parco;

VISTA la nota prot.n.434489 del 10/10/2012 dell'Area V.I.A. e V.A.S. e dell'Area Parchi e Riserve Naturali della Direzione regionale Ambiente con cui ha comunicato la volontà di avviare il procedimento di V.A.S. in qualità di "Autorità Procedente", trasmettendo la D.C.D.n.1/2012 ai fini dell'adozione della Regione Lazio, ai sensi dell'art.12, co.3. della L.394/1991;

VISTA la nota prot.n.PNC/COM/2012/4139 del 26/10/2012, acquisita al prot.n.479650/08/11 del 07/11/2012, con cui l'Ente del Parco Nazionale del Circeo dà riscontro alla nota regionale prot.n.434489 del 10/10/2012 rendendosi disponibile ad un incontro operativo per la definizione del programma di lavoro;

VISTA la nota prot.n.PNC/DIR/2012/4417 del 21/11/2012, acquisita al prot.n.523056/DA/08/15 del 30/11/2012, con cui l'Ente del Parco Nazionale del Circeo trasmette ufficialmente il Rapporto Preliminare (RP) di VAS per il Piano del Parco ed un Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);

VISTA la nota di Avvio prot.n.528188 del 04/12/2012, acquisita con prot.532832/DA/08/11 del 06/12/2012 (ns. prot.3990 del 11/12/2012), con cui l'Area Parchi e Riserve Naturali della Direzione regionale Ambiente (ossia Autorità Procedente) ha trasmesso all'Autorità Competente il Rapporto



Preliminare relativo al Piano, avviando formalmente la procedura di VAS di cui all'art.13, co.1 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.; la documentazione è costituita da (su supporto informatico: CD-rom):

- Del.C.D.n.1 del 27/04/2012 riapprovazione del Piano pubblicato 04/05/2012;
- All.1 – Verbale Riunione sul Piano tra Ente Parco e UT San Felice Circeo;
- All.2 – Verbale Riunione sul Piano tra Ente Parco e UT Sabaudia;
- All.3 – Ricontri e parere CdP su Delibera Paino del Parco n.43/2011;
- All.4_1 – Relazione Tomo 1 Analisi 22/12/2011;
- All.4_2 – Relazione Tomo 2 Sintesi Valutativa 22/12/2011;
- All.4_3 – Relazione Tomo 3 Indirizzi ed Azioni 22/12/2011;
- All.4_4 – Relazione Tomo 4 Appendici Allegati 22/12/2011;
- All.4_5 – Testi integrativi della Relazione di Piano 19/04/2012;
- All.4_6 – Ampliamento PN Circeo mare 19/04/2012;
- All.4_7 – Norme tecniche di Attuazione Ver Rev 26/03/2012;
- Atlante cartografico Del.C.D.n.1 del 27/04/2012;
- Del. CdP n.3 del 19/06/2012 Parere sul Piano;
- CdP – lettera di trasmissione della Del. CdP n.3 del 19/06/2012;

VISTA la nota prot.n.553719 del 18/12/2012 dell'Area V.I.A. e V.A.S. della Direzione regionale Ambiente con cui ha comunicato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale concordati integrato a cui dovrà essere trasmesso il Rapporto Preliminare;

VISTA la nota prot.n.54 del 10/01/2013, acquisita al prot.n.12772/08/11 del 11/01/2013 (ns. prot.240 del 16/01/2013), da parte dell'Autorità Ambito Territoriale Ottimale n.4 con cui chiedono l'acquisizione della documentazione del Rapporto Preliminare ai fini dell'espletamento della procedura di cui all'art.12 del Decreto; a tale nota l'Ente Parco Nazionale del Circeo, come Autorità Proponente, ha riscontrato con comunicazione prot.n.PNC/DIR/2013/111 del 10/01/2013, acquisita al prot.n.20073/08/11 del 16/01/2013 (ns. prot.339 del 21/01/2013);

VISTA la nota prot.n.39124 del 30/01/2013 con cui l'Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "Autorità Competente"), a riscontro della nota prot.n.PNC/PRES/2011/5006, ha invitato l'Ente Parco nazionale del Circeo e la Direzione regionale Ambiente della Regione Lazio a prendere contatti con la stessa Autorità Competente al fine di avere un quadro conoscitivo esaustivo per la formulazione delle proprie determinazioni e dar seguito a quanto disposto dall'art.13 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.;

VISTA la nota prot.n.MBAC-DR-LAZ005-UFFTUT003382 del 15/02/2013, acquisita al prot.n.81098/08/11 del 28/02/2013 (ns. prot.973 del 04/03/2013), da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con cui comunicano, per nostra conoscenza, una convocazione di un tavolo tecnico, interno al MIBAC, per la definizione delle osservazioni da presentare alla Regione Lazio;



VISTA la nota prot.n.111856 del 21/03/2013 dell'Area Parchi e Riserve Naturali della Direzione regionale Ambiente, come Autorità Procedente, con cui ha comunicato all'Autorità Competente la ricezione del Rapporto Preliminare da parte degli SCA trasmettendo le copie fotostatiche delle ricevute di ritorno delle raccomandate postali;

PREMESSO che:

- a) il *Piano del Parco Nazionale del Circeo* (di seguito "*Piano*"), presentato a questa Autorità Competente dall'Autorità Procedente, deve essere sottoposto a VAS in quanto ricompreso tra piani previsti all'art. 6, comma 2, del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. (di seguito il "*decreto*");
- b) la suddetta istanza rientra tra quelle in corso di istruttoria precedenti all'entrata in vigore del sopra menzionato Regolamento Regionale n. 11 del 26/06/2013;
- c) con nota succitata prot.n.528188 del 04/12/2012, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Area VIA e VAS, ossia l'Autorità Competente, le cui competenze sono confluite ora nella Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti (di seguito "Autorità Competente"), il Rapporto Preliminare relativo al Piano in oggetto;
- d) la trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (*Scoping*) di cui all'art.13, comma 1, del decreto;

DATO ATTO che sono stati individuati congiuntamente i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, comunicati formalmente dall'Autorità Procedente con nota prot.n.553719 del 18/12/2012, che sono:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali:
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- Regione Lazio:
 - Direzione Regionale Ambiente:
 - Area Conservazione Natura e Foreste;
 - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente;
 - Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;
 - Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica:
 - Area Piani Territoriali dei Consorzi industriali, Piani subregionali e Piani di settore;
 - Agenzia Regionale Parchi – ARP;
 - Autorità dei Bacini Regionali del Lazio;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA Lazio;
- Provincia di Latina:
 - Settore Ecologia e Ambiente;
 - Settore Pianificazione Urbanistica - Trasporti;
- Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale Biodiversità Fogliano;



- Autorità dell'ATO n. 4 "Lazio meridionale Latina";
- ASL Latina;
- Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino;
- Comune di Latina;
- Comune di Sabaudia;
- Comune di San Felice Circeo;
- Comune di Ponza;

PRESO ATTO che con la succitata nota prot.n. 111856 del 21/03/2013, acquisita con prot.n. 114287/08/11 del 22/03/2013 (acquisita dall'Area V.I.A. al prot.n.1310 del 26/03/2013), l'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale, già individuati come sopracitato, e provvedendo a coinvolgere anche il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare, dandone anche attestazione di avvenuta trasmissione e ricezione all'Autorità Competente;

CONSIDERATO che il contributo atteso dai soggetti competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del piano e, soprattutto, del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale;

PRESO ATTO che da parte dei soggetti competenti in materia ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'articolo 13, comma I, del decreto, i seguenti contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

- 1) nota prot.1814 del 26/02/2013, acquisita con prot.80616/08/11 del 28/02/2013 (ns.prot.966 del 04/03/2013), del comune di Ponza;
- 2) nota prot.88041 del 05/03/2013, acquisita con prot.90822/08/11 del 07/03/2013 (ns.prot.1115 del 11/03/2013), della Regione Lazio, Direzione regionale Territorio e Urbanistica, Area Piani Territoriali dei Consorzi industriali, Piani subregionali e Piani di settore;
- 3) nota prot.3314/SG del 13/03/2013, acquisita con prot.102849/08/11 del 15/03/2013 (ns.prot.1238 del 21/03/2013), dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio;
- 4) nota prot.108305 del 20/03/2013, acquisita con prot.111506/08/11 del 21/03/2013 (ns.prot.1308 del 26/03/2013), della Regione Lazio, Direzione regionale Ambiente, Area Conservazione Qualità dell'Ambiente;
- 5) nota prot.35833 del 07/05/2013, acquisita con prot.172240/35/14 del 07/05/2013 (ns.prot.1846 del 10/05/2013), dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio - ARPA Lazio;



- 6) nota prot.195292 del 23/05/2013, acquisita con prot.195301/35/14 del 23/05/2013 (ns.prot.2010 del 23/05/2015), della Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;
- 7) nota prot.197692 del 24/05/2013, acquisita con prot.205369/35/14 del 30/05/2013 (ns.prot.2088 del 03/06/2013), della Agenzia Regionale Parchi - ARP;
- 8) nota prot.DVA-2013-0016970 del 18/07/2013 della Direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

ATTESO che i contributi e le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti in fase di consultazione preliminare, sono stati allegati al *Documento di Scoping*;

PRESO ATTO che:

- con nota prot.n. 126380 del 02/04/2013 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 16/04/2013, la prima conferenza di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del decreto;
- con nota prot.210237 del 03/06/2013 l'Autorità Competente ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il contributo di competenza;
- con nota prot.n.38725/PNM del 13/06/2013, acquisita al prot.n.232432 del 19/06/2013 (ns. prot.n.2221 del 24/06/2013), da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di riscontro alla citata nota regionale prot.n.210237 del 03/06/2013 in cui avvisano di non essere stati invitati ai lavori della conferenza di consultazione e che produrranno comunque il parere di competenza ai sensi dell'art.13 del Decreto;

DATO ATTO con la nota prot.n.084784 del 11/11/2013 (di seguito *Documento di Scoping*) l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13, comma 1, del decreto, trasmettendo all'Autorità Procedente ed all'Autorità Proponente (Ente Parco Nazionale del Circeo) il "*Documento di Scoping*", fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base delle osservazioni e contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenute ed allegate a detto "*Documento di Scoping*", quali parti sostanziali ed integranti del medesimo. Di seguito vengono riportate le considerazioni generali e quelle specifiche indicate nel "*Documento di Scoping*":

1. Tutte le elaborazioni del Rapporto Ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da rendere univoca l'individuazione;
2. Dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di piano, anche tenuto conto della normativa istitutiva dello stesso;
3. Quanto al punto precedente con particolare riferimento a:
 - Nuova strategia europea in materia di Sviluppo Sostenibile;
 - Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile;



- *Strategia Nazionale per la Biodiversità;*
 - *Nuova Strategia Comunitaria per la biodiversità COM(2011)244;*
 - *Piano strategico per la biodiversità 2011-2020;*
 - *Convenzione europea del Paesaggio;*
4. Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità, con particolare riferimento alla Legge n.394/91 ed alla norma istitutiva che si intendono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali;
 5. Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento nonché dalla legge istitutiva dell'area protetta), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale e di sviluppo sostenibile di cui al punto 2; è opportuno che tale correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di piano;
 6. La correlazione obiettivi-azioni dovrà trovare riscontro anche nelle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio;
 7. Integrare il quadro conoscitivo con l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
 8. Evidenziare qualsiasi problema e/o sensibilità ambientale e esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
 9. L'analisi, di cui ai punti precedenti, dovrà considerare la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d._Lazio (studio tecnico e aggiornamento approvati con Det.B3189 del 30/06/2010 e Det.A04041 del 03/05/2012), l'eventuale presenza di "aree focali per specie sensibili", le sensibilità paesaggistiche, archeologiche ed ambientali;
 10. Esplicitare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti il contesto territoriale e locale di riferimento ha determinato la scelta degli obiettivi specifici di piano;
 11. Il Rapporto Ambientale deve fornire evidenza di tutte le sensibilità/criticità di riferimento ai fini della determinazione degli obiettivi e delle azioni di piano. A tal riguardo si consiglia di rappresentare le stesse all'interno dei capitoli inerenti la descrizione dello stato della singola componente anche mediante tabelle di sintesi;
 12. Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizio, depuratori) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:
 - Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (P.T.R.G.), adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98;
 - Piano Regionale di tutela delle acque, approvato con D.C.R.n.42 del 27/09/2007;



- Piano di risanamento della qualità dell'aria, approvato con D.C.R.n.66 del 10/12/2009;
 - Piano di Gestione dei rifiuti, approvato dalla Giunta regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul S.O.n.15 del B.U.R.L.n.10 del 14/03/2012;
 - Piano stralcio di assetto idrogeologico dell'Autorità dei bacini regionali, approvato con D.C.R.n.17 del 04/04/2012;
 - Schema Piano parchi, adottato con D.G.R.n.11746 del 29/12/1993;
 - Piano Faunistico venatorio;
 - Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, approvato con D.P.C.M. 05/07/2013;
 - Piano Territoriale Paesistico Regionale, adottato dalla Giunta Regionale con atti n.556 del 25/07/2007 e n.1025 del 21/12/2007;
 - Piani Territoriali Paesistici vigenti;
 - Piani regolatori generali comunali;
 - Programma di Sviluppo rurale;
13. L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti il piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati;
14. Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di piano;
15. Dovranno essere esplicitati i criteri finalizzati alla determinazione delle classificazioni di zona di Piano, tenuto conto di tutte le possibilità operative consentite dalla normativa vigente e, conseguentemente, delle modalità di perimetrazione delle stesse. I criteri dovranno fornire riscontro delle sensibilità/criticità di cui si è tenuto conto e del territorio considerato ai fini delle determinazioni di Piano. Quanto sopra con particolare riferimento ai SIC e ZPS presenti nel contesto territoriale di riferimento del piano, alle specie faunistiche e vegetazionali di particolare interesse nonché all'istituzione o meno delle zone contigue;
16. Con riferimento ai criteri elaborati di cui al punto precedente si dovranno evidenziare i casi di deroga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali nonché le analisi delle alternative analizzate;
17. La determinazione delle classificazioni di piano, con particolare riferimento alle eventuali zone contigue, dovrà fornire riscontro delle valutazioni effettuate sul comparto socio-economico del contesto territoriale interessato;
18. La valutazione della significatività degli impatti dovrà essere effettuata sulla base delle azioni di piano individuate tenendo conto che la classificazione delle zone del piano, e le eventuali modifiche del perimetro, devono risultare tra queste;
19. Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
20. L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate;



21. *Illustrare le misure correttive che, sulla base degli eventuali impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano;*
22. *Per le azioni di piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientati, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione;*
23. *Il Rapporto Ambientale dovrà prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario che:*
 - *la scelta di indicatori scaturisca dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e garantisca la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati;*
 - *siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi;*
 - *gli indicatori individuati ed utilizzati nel piano di monitoraggio dovranno essere corredati da un set descrittivo di dati rappresentante l'azione cui l'indicatore è correlato, la fonte di provenienza, l'aggiornamento previsto, l'unità di misura, la copertura spaziale per la quale lo stesso sarà disponibile, le modalità di calcolo in caso di indicatori derivati, il range di valori accettabili oltre i quali è necessario prevedere le misure correttive;*
24. *Il piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare le persone responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di piano interessata dal monitoraggio stesso; il piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;*
25. *Il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS;*
26. *Nel Rapporto Ambientale dovrà infine essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito all'integrazione di criteri ambientali nelle scelte di piano anche alla luce della procedura di adozione/approvazione del Piano di assetto del Parco e dell'art. 11, commi 3 e 5, del D.lgs. 152/2006;*
27. *Il Rapporto Ambientale dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R.357/97 e alla D.G.R.n.64 del 29/01/2010 ai fini della Valutazione di Incidenza relativa alle aree della Rete Natura 2000 ricadenti e limitrofe all'area interessata dal piano;*

DATO ATTO che:

- con nota prot.n.19361/PNM del 06/10/2015, acquisita al prot.n.566006/03/52 del 21/10/2015 ns.prot.n.1816 del 22/10/2015) da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla Autorità Competente, Area V.A.S. della Regione Lazio, con cui chiede informazioni sullo stato di avanzamento della procedura e del tavolo di consultazione attivato;
- con nota prot.586625 del 30/10/2015 da parte dell'Ufficio V.I.A. dell'Area Qualità dell'Ambiente e V.I.A. della Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative della Regione Lazio, l'Autorità Competente ha dato riscontro alla nota prot.n.19361/PNM del 06/10/2015 del



MATTM informando della conclusione della fase di consultazione con il *"Documento di scoping"* e di essere in attesa di attività da parte dell'Autorità Procedente per il prosieguo dell'iter;

- con nota prot.n.615696 del 12/11/2015 da parte dell'Area Sistemi Naturali della Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative della Regione Lazio in riscontro alla succitata nota dell'Area V.I.A. prot.n.586625 del 30/10/2015, chiede all'Ente Parco di relazionare sullo stato della predisposizione del Rapporto Ambientale, al fine di procedere all'adozione dello strumento di pianificazione;

PRESO ATTO che:

- con Deliberazione del Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Circeo n.8 del 22/12/2016 *"Approvazione del Rapporto Ambientale del Piano del Parco Nazionale del Circeo"*, resa immediatamente esecutiva, l'Autorità Proponente ha adottato il Piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Valutazione d'incidenza ambientale, provvedendo in parte a quanto raccomandato ai punti 25 e 26 del Documento di Scoping di cui sopra;
- l'Autorità Proponente ha messo a disposizione la documentazione di Proposta di Piano, il Rapporto Ambientale 12/2016, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Valutazione d'incidenza sul sito web istituzionale del Parco, in particolare in una specifica sezione V.A.S. ossia al link: <http://www.parcocirceo.it/pagina.php?id=71>
- la documentazione consiste in:
 - Rapporto Ambientale;
 - Sintesi non Tecnica;
 - Allegato n.1 – Contenuti del Piano;
 - Allegato n.2 – Verifiche di Coerenza;
 - Allegato n.3 – Analisi del quadro della sostenibilità per il Piano del P.N. del Circeo;
 - Allegato n.4 – Schede della Valutazione di sostenibilità;
 - Allegato n.5 – Valutazione d'incidenza;
 - Allegato n.6 – Osservazioni pervenute in fase di consultazioni preliminari;
- l'Autorità Procedente, con nota prot.n.397711 del 01/08/2017, ha confermato di aver pubblicato sul sito istituzionale del Parco degli elaborati di Piano del Parco e della documentazione di V.A.S., Rapporto Ambientale (RA) e Sintesi non Tecnica, ai fini della consultazione pubblica, nonché l'avvenuto deposito in libera visione al pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art.14 del D.lgs.n.152/2006 e s.m.i. dalla data del 01/08/2017, per 60 giorni, tramite Avviso di deposito, pubblicato sul B.U.R.L.n.61 – Suppl.Ord.n. 1 e 2 del 01/08/2017; inoltre, l'Autorità Procedente ha fornito attestazione all'Autorità Competente dell'avvenuta pubblicazione del RA con relativi allegati a tutti gli S.C.A. individuati, incluso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale – Divisione II Biodiversità, aree protette, flora e fauna;
- il periodo di pubblicazione è avvenuto, quindi, dal 01/08/2017 al 29/09/2017, al termine del quale sono pervenute principalmente all'Autorità Procedente e proponente osservazioni al



Rapporto Ambientale, trasmesse successivamente all'Autorità Competente, in copia conforme all'originale, da parte dell'Autorità Proponente con nota prot.n.PNC/DIR/2018/10472 del 15/11/2018, acquisita al prot.n.730505 del 20/11/2018, a cui è stato allegato un documento di analisi delle stesse osservazioni di V.A.S., che risultano essere in totale n.136, pervenute nell'ambito del periodo di consultazione pubblica della procedura di V.A.S. ai sensi dell'art.14, comma 3, del decreto; a queste n.136 osservazioni, si aggiungono due osservazioni, di cui una pervenuta all'Autorità Procedente ed una all'Autorità Competente, che sono state ritenute non pertinenti ai fini dell'istruttoria V.A.S.; si specifica che le osservazioni potevano essere presentate o per il tramite dell'Ufficio Protocollo dell'Ente Parco o delle stesse Autorità Competente e procedente;

- dalla sopracitata pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di pubblicazione di 60 giorni (con scadenza in data 29/09/2017), ai sensi dell'art. 14 della Parte II del Decreto, per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico;

TENUTO CONTO della nota prot.n.82087 del 16/02/2017 trasmessa da parte della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, struttura regionale competente al rilascio del parere di Valutazione di Incidenza, di cui all'Allegato I, parte integrante del presente atto, relativa alla "Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R.n.357/1997 e s.m.i."; in cui, evidenziando che nel Rapporto Ambientale-RA sono state recepite le misure sito specifiche, "si esprime parere favorevole di Valutazione di Incidenza nella procedura di V.A.S. ex art.13 D.lgs.n.152/06 al "Piano del Parco Nazionale del Circeo" " nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni, ivi riportate, che dovranno essere verificate nel loro completo recepimento all'interno del Rapporto Ambientale:

- "Tutti i piani attuativi e gli interventi (ad esclusione di quelli previsti D.G.R.534/2006), ancorché previsti dal Piano di Assetto, dalle Norme Tecniche di Attuazione, dal Regolamento, sono assoggettati, in sede attuativa, alla procedura di Valutazione della Incidenza, così come previsto dalle norme in vigore;
- Tutti interventi previsti per l'attuazione del Piano d'Assetto e Regolamento del Parco Nazionale del Circeo, dovranno essere armonizzati e coerenti con quanto riportato dalle misure di conservazione dei tre SIC marini antistanti e contigui al territorio del Parco, misure previste dalla D.G.R.n.679 del 15/11/2016, in considerazioni delle strette relazioni ecologiche;
- Tutti gli interventi previsti per l'attuazione del Piano d'Assetto e Regolamento del Parco Nazionale del Circeo, nelle aree interferenti con i Siti Natura 2000, dovranno rispettare le Misure di Conservazione contenute nel D.M. del MATTM del 17/10/2007, la D.G.R. del Lazio n.612 del 16/12/2011 e le Misure di Conservazione adottate dalla Regione Lazio con la D.G.R.n.160 del 14/04/2016;
- Relativamente agli interventi nel SIC IT6040013 "LAGO DI SABAUDIA" di predisposizione di un'area di servizi ed approdo temporaneo estivo per un numero limitato di barche e con accesso limitato con motore elettrico nell'ex avannotteria sul canale romano nei pressi di Torre Paola, si ribadisce la necessità di attenersi alle previsioni di Piano e prevedere adeguate ed opportuni



riferimenti nel Regolamento per le attività diportistiche nel rispetto dei preesistenti valori storici e ambientali che le caratterizzano;

- Relativamente alle attività di molluschicoltura/mitilicoltura nel SIC IT6040013 "LAGO DI SABAUDIA" si ribadisce la necessità di attenersi alle previsioni di Piano e prevedere adeguati ed opportuni riferimenti nel Regolamento;
- Relativamente alle attività di miglioramento della fruizione del SIC IT6040020 "ISOLE DI PALMAROLA E ZANNONE" (cfr. Az. D, E, F, G), si ribadisce la necessità di attenersi alle previsioni di Piano e prevedere adeguati ed opportuni riferimenti nel Regolamento verificando attentamente l'assenza di incidenza delle nuove strutture previste (pontili) sulle specie ed habitat tutelate dalle Direttive Europee;
- Relativamente agli interventi nel SIC IT6040018 "DUNE DEL CIRCEO" nell'area di duna lungo la strada costiera nel tratto Caterattino - Capo, il Piano, coerentemente con le linee di indirizzo di cui al Tomo 3 sull'argomento, deve porre particolare attenzione ad evitare l'urbanizzazione permanente conseguente la riqualificazione delle strutture esistenti;

PRESO ATTO che è pervenuta per conoscenza all'Autorità Competente la nota prot.n. 786571 del 10/12/2018 dell'Area Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi Naturali e della Geodiversità della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette che comunicava all'Ente Parco Nazionale del Circeo alcune informazioni sulla procedura di V.A.S.;

DATO ATTO che:

- a) con nota prot.n.179889 del 07/03/2019 è stato convocato un tavolo tecnico dall'Autorità Competente, per il giorno 18/03/2019, attivato nell'ambito delle attività tecnico-amministrative e compiti previsti dall'art.15 del decreto; che questo tavolo tecnico è stato rinviato per indisponibilità di tutti gli Enti coinvolti (vedasi PEC acquisita agli atti al prot.206559 del 15/03/2019);
- b) con successiva nota prot.n.216524 del 20/03/2019 - nell'ambito delle attività tecnico-amministrative e compiti previsti dall'art.15 del decreto - è stato riconvocato il tavolo tecnico dall'Autorità Competente, per il giorno 27/03/2019, in cui hanno partecipato l'Ente Parco Nazionale del Circeo, in qualità di Autorità Proponente, e la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, in qualità di Autorità Procedente, i cui esiti dello stesso tavolo sono stati trasmessi con nota prot.n.285561 del 11/04/2019; in quest'ultima nota, l'Autorità Competente chiese all'Autorità Proponente di provvedere ad una verifica di tutta la documentazione inerente le osservazioni, trasmesse con la succitata nota prot.n.PNC/DIR/2018/10472, e di integrare la stessa con alcuni approfondimenti normativi su tematiche specifiche già esaminate: abusivismo edilizio, verifica della coerenza interna ed esterna del Piano con l'attuale pianificazione territoriale e regionale, ed un focus sul Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emissione; infine, l'Autorità Competente chiese anche di stilare un elenco univoco delle osservazioni pervenute con relativa analisi delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'art.14,



distinguendo quelle di V.A.S. da quelle di Piano, ed indicando il recepimento puntuale nel RA, nella SNT e/o nelle N.T.A. di Piano;

- c) a seguito del tavolo tecnico del 27/03/2019, con nota prot.n.PNC/DIR/2019/5675 del 06/12/2019, acquisita al prot.n.996746 del 09/12/2019, l'Autorità Proponente dà riscontro alla richiesta dell'Autorità Competente trasmettendo, anche all'Autorità Procedente, la documentazione integrativa e di aggiornamento alla V.A.S. del Piano fornendo: la georeferenziazione delle osservazioni esaminate; delucidazioni sull'attinenza o meno di alcune osservazioni alla procedura di V.A.S. (distinte da quelle attinenti alla sola procedura d'istruttoria di Piano) nell'Allegato 3 "Sintesi Osservazioni"; una relazione tecnica di "Approfondimenti normativi e operativi sulle procedure autorizzative e sull'abusivismo edilizio afferenti l'Ente PNC"; chiarimenti sulla tematica relativa al Piano Antenne e le azioni di Piano del Parco correlate; una revisione della relazione sulle n.136 osservazioni/contributi, pervenute in esclusivo ambito di V.A.S., nell'Allegato 4 – Allegato A "Schede delle controsservazioni";
- d) con nota prot.n.397711 del 01/08/2019, l'Autorità Proponente ha voluto confermare di aver pubblicato, sul B.U.R.L.n.61 – Suppl.ord.n.1 e 2 del 01/08/2017, l'Avviso di Deposito del Piano e congiuntamente del Rapporto Ambientale (RA) e della Sintesi non Tecnica (SNT) relativi al Piano del Parco Nazionale del Circeo, adottati con D.G.R.n.427 del 25/07/2017 ai fini della consultazione prevista dall'art.14 del decreto e s.m.i.;
- e) nonostante il periodo di sospensione amministrativa dovuta all'emergenza epidemiologica nazionale per effetto delle disposizioni contenute nell'art.103 del D.L.n.18 del 17/3/2020 e nell'art.37 del D.L.n.23 del 08/04/2020, al fine di proseguire e concludere le attività tecnico-istruttorie propedeutiche alla formulazione del parere motivato, l'Autorità Competente ha ritenuto necessario convocare - in modalità telematica, in conseguenza delle misure di distanziamento sociale adottate dal Governo - una Conferenza di Valutazione ai sensi dell'art.15 del D.lgs.152/2006 e s.m.i., invitando sia l'Autorità Procedente che, per supporto tecnico, l'Autorità Proponente;
- f) con nota prot.n.417160 del 12/05/2020 l'Autorità Competente ha convocato, per il giorno 26/05/2019, la prima Conferenza di Valutazione ai sensi dell'art.15 del decreto, invitando sia l'Autorità Procedente che, per il supporto tecnico, l'Autorità Proponente;
- g) con nota prot.n.478923 del 01/06/2020, l'Autorità Competente ha trasmesso il verbale della prima ed unica Conferenza di Valutazione ai sensi dell'art.15 del decreto, che non ha avuto necessità di proseguire ulteriormente le proprie attività, avendo concluso tutte le valutazioni tecniche necessarie del caso in un'unica seduta;
- h) l'Autorità Proponente, già con la succitata nota prot.n.PNC/DIR/2018/10472 del 15/11/2018, aveva trasmesso copia delle osservazioni, che sono state ritenute utili ai fini della V.A.S.. Pertanto, l'elenco condiviso, per i soggetti privati, nell'ambito della prima ed unica conferenza di valutazione del 26/05/2020, è il seguente:

Osservazione n.	ID VAS	VAS- cartaceo	Proponente
I	VAS-I	4105	Franco Brugnola



2	VAS-2	4133	Gabriele Lanzuisi
3	VAS-18	3996	Ittica Lago Paola S.r.l.
4	VAS-40	4102	Daniela Carfagna
5	da VAS-43 a VAS-47	4104	Az. Agr. di DAPIT Fabio
6	da VAS-48 a VAS-50	4119, 4120, 4121	Cestra Enzo (Alberto Troianiello) presidente Comitato di Frazione Molella – Mezzomonte – Palazzo - Sabaudia
7	VAS-51	4123	Duplicato osservazione VAS-43 Az. Agr. di DAPIT Fabio (prot.n.4104)
8	VAS-52	4125	Elio Gabriello Zecca
9	VAS-53	4126	Lucia Superti (Maga Circe snc)
10	VAS-54	4127	Remo di Genua NQ di Amministratore della VI.GE.DAL. S.r.l.
11	da ID VAS-66 a VAS-68	4026	Franco Brugnola
12	VAS-69	4045	Bruna e Danila d'Antrassi
13	da VAS-70 a VAS-72	4064	Vincenzo Bianchi
14	da VAS-73 a VAS-79	4106	Circolo Larus Legambiente
15	da VAS-90 a VAS-100	4114	Fantini Massimiliano - MSS
16	VAS-101	4124	Comitato Spontaneo "Uniti si può"
17	VAS-102	4131	Cooperativa Barcaioli Ponzesi - Presidente Luca Mazzella
18	VAS-103	4132	Cooperativa Barcaioli Ponzesi - Presidente Luca Mazzella
19	VAS-104	4157	Alberto Edoardo Bertolini
20	VAS-105	4158	Anna Blanc
21	VAS-106	4159	Società Morgen Rote S.r.l.

- i) con riferimento a quanto sopra accennato, risultano pervenute all'Autorità Competente ulteriori due osservazioni da parte di privati, ossia da parte di:
- Consiglieri Comunali del Comune di Ponza, in qualità dell'ex sindaco Sig. Piero Vigorelli, ex Assessore ai LL.PP. Sig. Franco Ambrosino, ex Assessore ai Porti Sig. Giuseppe Feola, Sig.ra Maria Claudia Sandolo, acquisita al protocollo regionale con prot.n.0469978/GR/27/00 del 20/09/2017; la nota di trasmissione "precisa che le osservazioni al Piano del PNC hanno identico contenuto";
 - arch. Italo Ranieri, acquisita al protocollo regionale con prot.n.489184/GR/27/00 del 29/09/2017; l'osservazione è diretta in particolare alla "procedura VAS predisposta per



l'approvazione del Piano del Parco Nazionale del Circeo: richiesta di modifica del perimetro definitivo, richieste di modifica delle N.T.A. del Piano del Parco e richiesta di sospensione e annullamento della procedura VAS".

Sulla base della documentazione prodotta dall'Ente Parco, si può affermare che queste due osservazioni non sono state inserite nella "relazione di controsservazioni" da parte dell'Autorità Proponente nell'ambito dell'esame delle osservazioni attinenti alla procedura di V.A.S. o alla procedura di Piano; pertanto, nella presente istruttoria di V.A.S., esse sono state esaminate e ritenute non attinenti alla V.A.S., bensì alla pianificazione;

- j) nell'ambito dei lavori della prima ed unica conferenza di valutazione di V.A.S. del 26/05/2020 - i cui esiti della stessa sono stati trasmessi con nota prot.n.478923 del 01/06/2020 - è stato verificato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nel procedimento di V.A.S. in esame, partendo dalla prima definizione in fase di consultazione preliminare, e quindi è stato condiviso ed aggiornato con le attuali denominazioni (indicate tra le parentesi), pertanto, gli SCA risultano confermati e sono:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio (oggi Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per il Lazio);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti);
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo (oggi Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio Area Metropolitana di Roma, Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale);

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

- Direzione Generale – Divisione II Biodiversità, aree protette, flora e fauna;

Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale Biodiversità Fogliano (oggi Carabinieri Reparto Biodiversità di Fogliano – sede distaccata di Sabaudia)

Autorità dei Bacini Regionali del Lazio (oggi Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale)

ATO n. 4 "Lazio meridionale Latina" (oggi Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n.4 Latina - Lazio Meridionale – ATO 4 Latina)

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Latina

Provincia di Latina:

- Settore Ecologia e Ambiente;
- Settore Pianificazione Urbanistica – Trasporti (oggi Settore Pianificazione urbanistica e Settore Viabilità e Trasporti);

Consorzio di bonifica dell'Agro Pontino

ASL Latina

Direzione Regionale Ambiente (oggi Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti):

- Area Conservazione Natura e Foreste (oggi Area Valutazione di incidenza e Risorse Forestali della Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti);
- Area Conservazione Qualità dell'Ambiente (oggi Area Qualità dell'ambiente della Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti);



<ul style="list-style-type: none">Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali (oggi Area Tutela del Territorio e Area Concessioni della Direzione Regionale Lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo);
Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali (oggi Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette):
<ul style="list-style-type: none">Area Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale e Governance del Sistema e delle Aree Naturali Protette (oggi Area Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi Naturali e della Geodiversità e Area Valorizzazione Sostenibile del Patrimonio Ambientale);
Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica (oggi Direzione Regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica):
<ul style="list-style-type: none">Area Piani Territoriali dei Consorzi industriali, Piani subregionali e Piani di settore (oggi Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, sub-regionali e di Settore)
Agenzia Regionale Parchi ARP (Struttura non più esistente)
Comune di Latina
Comune di Sabaudia
Comune di San Felice Circeo
Comune di Ponza

- k) i contributi e/o osservazioni di competenza degli SCA, già ricevuti, sono stati tutti analizzati e valutati dall'AP e dall'AC nella seduta di valutazione del 26/05/2020, nell'ambito delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15;

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale, la proposta di Piano e la documentazione trasmessa hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione:

Il Parco Nazionale del Circeo è stato costituito con L. 25/01/1934, n.285 (pubbl. G.U. del 05/03/1934, n.54); l'Ente Parco Nazionale è stato istituito con L. n.179 del 31/07/2002 (pubbl. G.U. del 13/08/2002, n.189) e D.P.R. del 04/04/2005 (pubbl. G.U. del 06/07/2005, n.155).

Il Parco Nazionale del Circeo istituito nel 1934, ma successivamente modificato nei suoi limiti perimetrali ed ampliato nella sua estensione, oggi ha una superficie di 8.917 ettari, che si sviluppa interamente all'interno della Pianura Pontina. Tale Pianura (Agro Pontino) è una porzione del Lazio meridionale delimitata a Nord dal complesso vulcanico dei Colli Albani, ad Est dai rilievi carbonatici dei Monti Lepini e Ausoni, ad Ovest e a Sud dal Mar Tirreno (e, in piccola parte, dal Promontorio del Circeo). Da un punto di vista amministrativo quest'area è compresa quasi interamente nella provincia di Latina e, limitatamente, nella provincia di Roma; interessa i comuni di Nettuno, Aprilia, Cisterna di Latina, Norma, Latina, Sezze, Priverno, Pontinia, Sonnino, Sabaudia, Terracina e San Felice Circeo (alcuni interamente, altri parzialmente o marginalmente).

Quest'area si presenta come una piana di origine alluvionale ed eolica, con zone più depresse ubicate alla base dei Monti Lepini-Ausoni (con quote minime anche inferiori al livello del mare) ed aree più elevate ubicate tra Latina, Sabaudia e San Felice Circeo, in corrispondenza della "duna antica" pliocenica, dove si raggiungono quote prossime ai 50 m s.l.m. In questa seconda porzione la morfologia è relativamente più articolata e tra essa e il mare è presente una fascia di territorio depresso e pianeggiante, coperto in parte dai 4 laghi costieri (Fogliano, Monaci, Caprolace e Paola) e dalle limitrofe aree palustri, oltre al cordone dunale attuale, e la presenza dell'emergenza paesaggistica e riferimento visuale del Promontorio del Circeo.



Il Parco Nazionale del Circeo è caratterizzato da una notevole varietà di ambienti e di biocenosi e, di conseguenza, da una rilevante ricchezza in termini di entità floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico.

Dal punto di vista fisiografico, il territorio del Parco è divisibile in 5 macroambiti (Cfr.: Blasi, 2005): il cordone dunale costiero, lungo circa 25 km e dinamicamente legato all'azione del mare, del vento, della vegetazione e, sempre più, delle trasformazioni antropiche, sia lungo costa che nell'interno e, soprattutto, lungo i corsi d'acqua che sfociano a Nord del Parco;

i laghi retrodunali (Fogliano, Monaci, Caprolace e Paola);

la duna antica, costituita dagli antichi depositi sabbiosi dunali risalenti a periodi in cui la linea di costa era più interna rispetto a quella attuale;

il Promontorio del Circeo, anticamente un'isola, che raggiunge la quota di 541 s.l.m. ed è caratterizzato da due versanti fortemente differenziati in termini di esposizione, tanto da essere stati "ribattezzati" Quarto freddo (il versante Nord) e Quarto caldo (il versante Sud), fattore che incide in maniera notevole sulla tipologia di comunità vegetali presenti;

l'Isola di Zannone, distante circa 25 km dal Promontorio e prevalentemente costituita da rocce vulcaniche, con affioramenti sedimentari e metamorfici nell'estremità settentrionale; la scarsità di piogge e di suolo, l'azione del vento, la morfologia e gli effetti del disturbo antropico passato consentono, sulla porzione meridionale, lo sviluppo solo della macchia bassa, mentre sulla porzione settentrionale persiste una estesa boscaglia dominata dal leccio.

Il territorio del Parco Nazionale del Circeo è interessato dalla presenza di 9 Siti Natura 2000 di seguito elencati:

- Zona di Protezione Speciale (ZPS): "IT6040015 Parco Nazionale del Circeo", "IT6040019 Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano";
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC): "IT6040012 Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno", "IT6040013 Lago di Sabaudia", "IT6040014 Foresta demaniale del Circeo", "IT6040016 Promontorio del Circeo Quarto caldo", "IT6040017 Promontorio del Circeo Quarto freddo", "IT6040018 Dune del Circeo", "IT6040020 Isole di Palmarola e Zannone";

Il territorio del Parco include, inoltre, n.4 Zone Ramsar, cioè zone umide riconosciute di notevole importanza per la conservazione degli ecosistemi acquatici e, in particolare, degli uccelli migratori, in applicazione della Convenzione internazionale di Ramsar del 1971 relativa alle zone umide di interesse internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici (APAT, 2005) e ratificata con D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448; tali zone sono state designate con D.M. Agricoltura e Foreste 16 gennaio 1978 (pubbl. G.U. 10/03/1978) e sono: "Fogliano (cod.7IT011)", "Monaci (cod.7IT012)", "Caprolace (cod.7IT013)", "Sabaudia (cod.7IT014)".

Nel territorio del Parco ricadono, inoltre, 5 riserve naturali statali:

- RNS integrali: "Pantani dell'Inferno" (riserva palustre retrodunale, istituita con D.M. Agricoltura e Foreste 04/07/1984); "Lestra della Coscia" (D.M. 26/07/1971); "Piscina della Gattuccia" (D.M. 26/07/1971); "Piscina delle Bagnature" (D.M. 22/02/1975); Rovine di Circe (elevata rilevanza archeologica, istituita D.M. 26/07/1971);



- RNS orientata: “Foresta Demaniale del Circeo” (D.M. 15/12/1977).

Inoltre, la Foresta Demaniale del Parco del Circeo - all'interno della quale sono conservati rilevanti esempi di comunità forestali igrofile, di depressioni umide e di pozze effimere - è stata definita Riserva della Biosfera del Programma MAB, sigla che deriva dal nome del Programma “*Man and Biosphere*” dell'UNESCO; riconoscimento che ne eleva ulteriormente l'importanza sia in termini naturalistici che culturali.

Nel territorio del Circeo si riscontra il segno dell'uomo fin dalle più antiche epoche preistoriche. La presenza dell'uomo nell'area pontina (intendendo sia *Homo neanderthalensis* che *Homo sapiens*) risale ad almeno 50.000 anni fa.

Ma è con la “Grande Bonifica” avvenuta negli anni del 1920, che c'è stata una drastica trasformazione del paesaggio dell'Agro Pontino. A seguito di tale Bonifica, accanto al borgo storico di San Felice Circeo sorgono la città di Sabaudia e alcuni Borghi, esterni al territorio del Parco, come Borgo Montenero e Borgo Vodice (progettati come borghi residenziali), Borgo Sabotino, Borgo Grappa, Borgo Isonzo, Borgo San Donato e Borgo San Vito (borghi di servizio).

L'area del Parco Nazionale del Circeo interessa soprattutto la pianificazione territoriale dei P.R.G. dei Comuni di Sabaudia (D.G.R.n.3729 del 02/08/1977) e San Felice Circeo (D.G.R.n.5736 del 26/11/1979).

Il Rapporto Ambientale elenca le fasi che hanno portato all'elaborazione del Piano del Parco; la procedura di rielaborazione interpretativa ha previsto due macro-fasi:

- 1) riformulazione in forma matriciale dei contenuti del Piano, suddivisi in obiettivi generali e specifici, interventi ed azioni;
- 2) riorganizzazione in forma di schede interpretative dei contenuti del Piano, identificanti obiettivi strategici ed operativi, indicatori e scale di attuabilità e priorità.

Ognuna di queste fasi è stata poi articolata in ulteriori fasi.

Il Piano del Parco si fonda sull'obiettivo complessivo di “Garantire e promuovere in forma coordinata la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale”, obiettivo che deriva dall'art.1 della L.394/1991. Sottende tale obiettivo la strategia complessiva della tutela della biodiversità presente e dei processi naturali del Parco, che ne hanno consentito lo sviluppo.

Il Rapporto Ambientale elenca gli obiettivi specifici che il Piano si prefigge di raggiungere con un sistema di obiettivi generali e specifici e, conseguentemente, di indirizzi e azioni per metterli in atto. Gli Obiettivi Generali del Piano sono stati posti in relazione con alcuni dei principali atti normativi di sostenibilità e con principali *focus* tematici, e sinteticamente riguardano:

1. la conservazione della biodiversità;
2. il mantenimento del valore internazionale dell'area (MAB): OG1 - Riserva della biosfera;
3. il mantenimento del valore internazionale dell'area (Ramsar): OG2 - Ramsar;
4. obiettivi derivanti dalle normative europee e da Natura 2000 (specie ed habitat): OG3 - Natura 2000 e OG4 - Specie ed habitat di interesse comunitario: applicazione delle Direttive europee Habitat e Uccelli e delle norme nazionali e regionali di recepimento;
5. la conservazione della biodiversità (specie ed habitat): OG5 - Biodiversità e OG6 - Servizi ecosistemici;



6. la conservazione del territorio e la difesa idrogeologica: OG7 - Erosione costiera e OG8 – Dissesto idrogeologico;
7. la sostenibilità ambientale: OG9 - Sviluppo Sostenibile;
8. obiettivi socioeconomici: OG10 – Occupazione e OG11 - Comparti economici locali;
9. i beni paesaggistici, archeologici, monumentali, storici e culturali: OG12 - Beni paesaggistici, archeologici, monumentali, storici e culturali;
10. assetto urbanistico: OG13 – Urbanistica-edificato, uso del suolo e OG14 – Urbanistica-mobilità, strade;
11. *Governance* del Piano: OG15 - *Governance* condivisa e partecipata.

La zonizzazione del Piano del Parco è stata impostata secondo tre principali criteri:

- *“Considerazione dei principali obiettivi di gestione perseguibili in ciascuna singola zona in coerenza con la classificazione IUCN secondo cui un Parco Nazionale nel suo complesso risponde all’obiettivo di gestione primario della “conservazione dell’ecosistema e dell’utilizzo compatibile delle sue risorse ambientali per scopi ricreativi, nonché di sostentamento delle comunità locali”;*
- distinzione in zone in base al diverso grado di protezione secondo le indicazioni della L.394/91;
- articolazione della fruizione pubblica tramite le reti per la mobilità in tre livelli funzionali.

Il Rapporto Ambientale evidenzia come la proposta di Zonizzazione risponda ai criteri dettati sia dalla L.394/1991 che dalla L.R. 29/1997, e prevede dunque la classificazione di tutto il territorio nelle quattro Zone Omogenee previste dalle leggi citate:

- Zone A di *“Riserva integrale”*, nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità:
 - Tutela dell'integrità e dei processi naturali - A1: Tutela dell'integrità e dei processi naturali: sono preclusi gli accessi salvo per motivi di studio, monitoraggio e vigilanza;
 - Tutela dell'integrità naturale - A2: gli accessi sono consentiti, attraverso specifica regolamentazione, esclusivamente sulla sentieristica ciclo-pedonale indicata e solo per finalità escursionistiche, didattiche e ricreative;
- Zone B di *“Riserva generale orientata”*:
 - Sottozona B1 - Mantenimento delle condizioni attuali ed eventuale riqualificazione naturalistica;
 - Sottozona B2 - Riqualificazione ambientale;
 - Sottozona B3 - Riqualificazione ambientale integrata alla valorizzazione dei beni archeologici e storico culturali;
 - Sottozona B4 - Aree di interesse ambientale compatibili con attività turistico-alberghiere;
 - Sottozona B5 Attrezzature di servizi per la gestione, funzionamento e fruizione del Parco;
- Zone C di *“Protezione”*:
 - Sottozona C1 - Superfici agricole;
 - Sottozona C2 - Superfici lacustri finalizzate all'acquacoltura;
- Zone D di *“Aree di promozione economica e sociale”*:



- D1 - centri storici;
- D2 - aree urbanizzate, aree di nuova edificazione;
- D3 - aree per i servizi;
- D4 - aree a verde pubblico e verde attrezzato.

Infatti, ogni zona prevede l'articolazione in Sottozona, a seconda delle diverse caratteristiche dei territori e delle risorse presenti, e delle finalità della pianificazione.

Il territorio del Parco è stato suddiviso in n.12 Ambiti Territoriali di Valutazione (ATV), per ciascuno dei quali sono state descritte le previsioni di Piano indicando, in particolare: la rappresentazione cartografica dell'ATV; le zone proposte dal Piano che rientrano nell'ATV (Cfr.: Tav. TP.2); le previsioni del Piano, intendendo gli Obiettivi strategici e relativi Obiettivi operativi e Indirizzi/Azioni, descritti nelle schede interpretative dell'All. I, Parte I. Ulteriori Ambiti, esterni al perimetro del Parco, sono comunque stati individuati nell'Ambito marino ed in quello delle Aree contigue. I 12 Ambiti Territoriali di Valutazione sono:

1. Promontorio del Circeo;
2. Foresta demaniale;
3. Lago di Paola;
4. Lago di Caprolace;
5. Lago Monaci;
6. Lago Fogliano;
7. Dune;
8. Sabaudia;
9. San Felice Circeo;
10. Molella;
11. Mezzomonte;
12. Zannone.

I Criteri di Sostenibilità (CS) per la Valutazione di Sostenibilità del Piano del Parco Nazionale del Circeo individuati sono i seguenti:

- CS1 - Tutelare, conservare e ripristinare le specie e gli habitat;
- CS2 - Proteggere e conservare il patrimonio culturale e il paesaggio;
- CS3 - Conservare, tutelare e monitorare la biodiversità;
- CS4 - Migliorare la conoscenza e promuovere la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche;
- CS5 - Praticare l'agricoltura sostenibile sostenendo la biodiversità;
- CS6 - Salvaguardare, tutelare e ripristinare i sistemi forestali;
- CS7 - Tutelare i sistemi idrici interni in tutte le loro componenti;
- CS8 - Tutelare l'ambiente marino e costiero;
- CS9 - Adottare scelte infrastrutturali e trasportistiche sostenibili;
- CS10 - Gestire gli insediamenti in maniera sostenibile;
- CS11 - Salvaguardare la salute pubblica;
- CS12 - Adottare scelte energetiche guidate dai principi di tutela ambientale;



▪ CS13 - Promuovere il turismo sostenibile.

Per ciascun CS è stata redatta una apposita Scheda contenente: il Criterio di Sostenibilità; una descrizione; gli aspetti da considerare per la valutazione del Piano; i riferimenti legislativi alla base del CS.

L'analisi di coerenza interna ha posto in evidenza la relazione diretta esistente tra ogni singolo obiettivo generale/specifico ed un insieme di azioni/attività connesse alla loro attuazione, l'assenza di situazioni di criticità e l'esistenza di numerose sinergie tra le azioni, che, come evidenziato nel RA, favoriscono un'azione di valorizzazione e promozione del territorio e delle attività ad esse legate. Tali indirizzi/azioni/attività trovano approfondimento specifico nell'Allegato I "Contenuti di Piano" al RA.

Le zone individuate quali proposta di "Aree contigue" (Cfr.: Tav. TP.I Ambito strategico strutturale) sono riportate in tre ipotesi (livelli), in cui si configura un ruolo di connessione ecologica regionale significativo; le azioni direttamente rivolte alle aree contigue riguardano un insieme di "previsioni" essenziali affinché nelle stesse vengano mantenute o si creino quelle condizioni ambientali favorevoli alla conservazione, nel territorio del Parco, dei valori che gli sono propri.

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale è stato riportato un inquadramento normativo-programmatico di riferimento, anche ambientale, di cui un capitolo (§ 5) è dedicato al rapporto con altri piani e all'analisi di coerenza, all'interno del quale vengono descritti gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il Piano in oggetto:

- Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (P.G.D.A.C.2);
- Piano Territoriale Paesistico – P.T.P. (Ambiti n.10, 13 e 14);
- Piano Territoriale Paesistico Regionale – P.T.P.R.;
- Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (P.T.R.G.);
- Piano regionale di tutela delle acque;
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (P.G.R.A.A.C.);
- Piano di risanamento della qualità dell'Aria;
- Piano di gestione dei Rifiuti;
- Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve;
- Programma di Sviluppo Rurale;
- Piano faunistico venatorio;
- Piano Regolatore di Latina e Ponza;
- Piano Regolatore di Sabaudia;
- Piano Regolatore di San Felice Circeo.

Il confronto tra quanto previsto dal Piano e le classificazioni di tutela della pianificazione paesistica P.T.P./P.T.P.R. trova riscontro nell'Allegato 2 "Verifiche di coerenza" al RA.



RILEVATO che il Rapporto Ambientale contiene una analisi generale nella quale vengono individuate le “*misure di mitigazione*” in funzione degli obiettivi generali e specifici, effettuando un’analisi di coerenza tra gli obiettivi di Piano, le Azioni di Piano e gli Obiettivi generali e specifici di ciascun Piano sovraordinato, nonché con la Normativa in campo ambientale sovraordinata, le cui risultanze dovranno essere sintetizzate in ulteriori matrici/tabelle da riportare nel Rapporto Ambientale stesso, come definito nelle prescrizioni a questo parere motivato;

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale è stato sviluppato un inquadramento del contesto territoriale, ambientale e culturale di riferimento, ai sensi dell'allegato VI, alla parte seconda, del decreto;

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene:

- il paragrafo §1.5 “Attività preliminari ed esiti”, pagg.16-38 del RA, ed il paragrafo §1.6.3 “L’esigenza di rilettura critica e interpretativa nei pareri delle istituzioni competenti”, pag.41 del RA, ove è stata fornita evidenza delle modalità di recepimento delle osservazioni e dei contributi emersi nella fase di consultazione preliminare e riportati nel “Documento di Scoping”;
- il paragrafo §3.3 dedicato al “Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento”;
- il paragrafo §4.2 “Alternative al Piano e alternative di Piano” dedicato alle ragioni della scelta del Piano (di cui alla lett.h, allegato IV, del decreto);
- il capitolo §5 dedicato alla “Verifica di coerenza del Piano”, esaminando in due paragrafi la verifica della coerenza esterna e della coerenza interna;
- il capitolo §10 dedicato alle “Azioni per il monitoraggio ambientale” dell’attuazione del piano, come previsto dall’art.18, del decreto;

PRESO ATTO che, nell’ambito della fase di consultazione di cui all’art.14 del Decreto, da parte degli SCA sono pervenuti all’Autorità Competente e all’Autorità Procedente i seguenti contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

Contributo n.	ID VAS	VAS- cartaceo (Prot.n./Data di ricezione dall’Ente Parco)	Prot.n./Data regionale o di acquisizione dall’AP o dall’AC	Soggetti Competenti in materia ambientale - SCA
1	da VAS-3 a VAS-17	Prot.3951 del 21/09/2017	Prot. 471844 del 21/09/2017	Regione Lazio - Dir. Reg. Territorio, Urbanistica e Mobilità - Area Piani Territoriali dei Consorzi industriali, subregionali e di Settore
2	da VAS- 19 a VAS- 36	Prot.4049-I del 27/09/2017		Ufficio Urbanistica – Settore Pianificazione Territoriale – Urbanistica Partecipata – Vincolistica – Gestione P.U.A. del Comune di Sabaudia (prot. del Comune n.26728 del 26/09/2017)



3	da VAS-37 a VAS-39	Prot.4061 del 28/09/2017 Prot.4049-2 del 27/09/2019	Prot.491945 del 02/10/2017	Copie osservazione n.2 dell'Ufficio Urbanistica – Settore Pianificazione Territoriale – Urbanistica Partecipata – Vincolistica – Gestione P.U.A. e del Sindaco, avv. Giada Gervasi, del Comune di Sabaudia (prot. del Comune n.26726 del 26/09/2017). Per l'osservazione prot.4051 del 27/09/2017 (ID VAS-38) si rileva che la documentazione agli atti non è attinente ad alcuna osservazione relativa al presente procedimento di VAS.
4	da VAS-41 a VAS-42	Prot.4103 del 29/09/2017		Settore Pianificazione Urbanistica della Provincia di Latina (prot. della Provincia n.43634 del 28/09/2017)
5	da VAS-55 a VAS-61	Prot.4135 del 02/10/2017	Prot.489539 del 29/09/2017	Servizio Geologico e Sismico Regionale – Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione – Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo
6	da VAS-62 a VAS-64	Prot.4136 del 29/09/2017		Comune di Ponza
7	VAS-65	Prot.4265 del 11/10/2017		Copia osservazione n.6 del Comune di Ponza
8	da VAS-80 a VAS-89	Prot.4107/1-10 del 29/09/2017	Prot.487919 del 29/09/2017	Comune di San Felice Circeo (prot. del Comune n.21467 del 28/09/2017)
9	da VAS-107 a VAS-136	Prot.505734 del 09/10/2017		Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (Prot.DVA23049 del 09/10/2017)

PRESO ATTO che non risultano pervenuti ulteriori contributi da parte degli altri SCA comunque coinvolti nella fase di valutazione ai sensi dell'art.14, del decreto;

RILEVATO che sulla base dei contributi degli SCA pervenuti nell'ambito del procedimento di V.A.S., art.14 del decreto, relativamente alla documentazione pubblicata (Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica ed n.6 allegati), è necessario che il Rapporto Ambientale recepisca integralmente le osservazioni presentate nei contributi specifici degli stessi SCA, come condiviso con l'AC e l'AP nel verbale della conferenza di valutazione del 26/05/2020, nonché nel tavolo tecnico del 27/03/2019;

VALUTATO che alcuni contributi forniti dai soggetti con competenza ambientale durante la fase di consultazione preliminare (*Scoping*) sono stati recepiti o considerati solo in parte nella stesura finale del Rapporto Ambientale;

VALUTATO che il Rapporto Ambientale ha specificato, per quanto riguarda le possibili interferenze negative individuate sulle componenti ambientali, derivanti dalla realizzazione di alcune azioni/interventi di Piano, che esse saranno eliminate ai fini della conservazione degli ecosistemi



dunali attraverso un articolato percorso operativo, adottando apposite misure che evitino, in particolare, il danneggiamento diretto di habitat e specie di interesse comunitario ed il disturbo alle specie faunistiche;

DATO ATTO delle attività tecnico-istruttorie ai sensi dell'art.15, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., svoltesi nelle giornate del 27/03/2019 (nota di convocazione del tavolo tecnico prot.n.216524 del 20/03/2019 e verbale trasmesso con nota prot.n.285561 del 11/04/2019) e del 26/05/2020 (nota di convocazione prot.n.417160 del 12/05/2020 e verbale trasmesso con nota prot.n.478923 del 01/06/2020) fra Autorità Competente e Autorità Procedente, durante le quali è stata esaminata tutta la documentazione e si è avuto un confronto, verifica ed esame sulle osservazioni e sui contributi degli SCA, pervenuti in fase di consultazione pubblica, di cui all'art. 14 del decreto, che sono stati ritenuti utili a fornire nuove prescrizioni di integrazione ed aggiornamento del Rapporto Ambientale pubblicato;

TENUTO CONTO delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1, del decreto, che, oltre ad essere state condotte sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, sono il risultato degli esiti delle consultazioni di cui sopra;

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale, integrato con le prescrizioni del presente parere motivato, in ottemperanza all'art.13, comma 4, ed all'art.15, comma 1, del decreto, assolve ai contenuti di cui all'allegato VI;

CONSIDERATO che il piano di monitoraggio, integrato con quanto indicato in fase di valutazione e con le prescrizioni del presente parere motivato, risponda in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del decreto;

RAVVISATA la necessità di dover dar seguito al procedimento in parola, tenuto conto del tempo trascorso, condizionato dalle diverse riorganizzazioni regionali che si sono succedute, e tenuto conto delle osservazioni e dei contributi pervenuti relativamente al Rapporto Ambientale durante la fase di consultazione pubblica, di cui all'art. 14 del decreto;

VISTO l'art. 5, comma 1, lett. m-ter), del decreto che definisce il parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di V.A.S., espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni ai sensi del comma 1, art.15 del Decreto;

TENUTO CONTO che le indicazioni/prescrizioni/osservazioni emerse durante le attività tecnico istruttorie di cui all'art.15, co. 1, del Decreto, sul Rapporto Ambientale dovranno avere risposta nel prosieguo della procedura, ai sensi dell'art.15, co.2, del Decreto e s.m.i., per cui si procederà alle opportune revisioni degli elaborati di V.A.S. nonché di Piano, dandone conto



all'interno della Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del D.lgs.152/2006 e s.m.i., nella quale verrà illustrato *“in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*;

RICHIAMATO l'art.1, co. 5, della L. 394/91 per cui nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le Regioni e gli Enti locali attuano forme di cooperazione e di intesa ai sensi della normativa vigente;

RICHIAMATO il 7° Programma d'Azione per l'Ambiente, approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, con la decisione pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea L.354 del 28/12/2013, il quale definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale entro il 2020, a cui farà seguito l'8° Programma d'Azione per l'Ambiente per le politiche dell'UE in materia di ambiente e cambiamenti climatici per il periodo 2021 – 2030;

RICHIAMATA l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per i prossimi 15 anni, che è stata approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite;

TUTTO CIO' PREMESSO

Si esprime parere motivato favorevole di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.lgs.152/2006 e s.m.i. relativo alla proposta di *Piano del Parco Nazionale del Circeo* della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette in quanto compatibile con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, a condizione del rispetto degli esiti della fase di cui all'art.15, co.1, del Decreto, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'iter, ai sensi del co.2, del medesimo art.15, riportandone altresì gli esiti nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art.17, co.1, lett. b), del D.lgs.152/2006 e s.m.i.:

1. nel Rapporto Ambientale si dovrà fornire completa evidenza delle modalità di recepimento o meno, motivandolo, dei contributi pervenuti da parte dell'Autorità Competente e dei Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, co.1, del decreto;
2. tutti i contributi/osservazioni, espressi in fase di consultazione pubblica, di cui all'art.14 del decreto, che non hanno ricevuto un recepimento congruente ed esaustivo, ma che sono stati ritenuti utili dall'AC e dell'AP, nell'ambito delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, co.1, del decreto, dovranno essere recepiti ed integrati nel Rapporto Ambientale, avendo cura, laddove il loro recepimento comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il piano ha posto le sue determinazioni, di fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al piano;



3. alla luce dell'approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale - P.T.P.R. (approvato con Del. Consiglio Regionale n.5 del 02/08/2019, pubblicato sul B.U.R.L.n.13 del 13/02/2020), il Rapporto Ambientale, nelle sue sezioni dedicate ed a supporto della Dichiarazione di sintesi di cui sopra, dovrà essere integrato verificando che gli obiettivi e le conseguenti azioni di Piano del Parco garantiscano la conformità con le disposizioni di tutela paesaggistica, eventualmente adeguando il Piano del Parco alla fase di approvazione, pur mantenendo il confronto con il P.T.P.R. adottato. In ogni caso, nella Dichiarazione di sintesi sopracitata dovrà fornirsi specifico riscontro del livello di coerenza delle scelte operate dal Piano con le condizioni di tutela paesaggistica al momento cogenti;
4. in concomitanza della presenza di zone Ramsar (D.M. 16 gennaio 1978), non è consentito *"costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio"* e non trovano applicazione gli interventi di riqualificazione, ivi incluse le opere di rigenerazione urbana ai sensi della L.R.n.7/2017, pertanto dovrà essere ampliata la tematica trattata all'interno della *"Verifica di coerenza interna"* (Cfr.: §5.4) a tutte le aree del Parco del Circeo, che hanno avuto o che potenzialmente possono essere interessate da problematiche di abusivismo edilizio o di procedure di condono edilizio;
5. nell'istruttoria finalizzata alla conclusione dell'iter approvativo del piano, vengano effettuate approfondite verifiche in ordine ai contenuti del Rapporto Ambientale esaminato, con particolare riferimento a quanto segnalato dall'Autorità Competente, nonché dagli SCA:
 - a) siano integrate le informazioni di dettaglio sull'analisi di coerenza esterna tra il Piano e le pianificazioni sovraordinate - Piano regionale di Tutela delle Acque P.T.A.R. (aggiornato ed approvato con la Delibera del Consiglio Regionale n.18 del 23/11/2018, pubblicato sul Supplemento ordinario n.3 del B.U.R.L.n.103 del 20/12/2018), Piano di Gestione dei rifiuti (approvato con Del. del Consiglio Regionale 18/01/2012, n.14, e pubblicato sul Supplemento ordinario n.15 del B.U.R.L.n.10 del 14/03/2012) e la nuova proposta di *"Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025"* (adottato con D.G.R.n.592 del 02/08/2019), Piano di risanamento della qualità dell'aria (approvato con D.C.R.n. 66 del 10/12/2009) - e siano fornite le informazioni sul raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle stesse, attraverso le azioni del Piano. Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale, regionale e locale, andranno rilevate la conformità, le compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del Piano; di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal Piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento anche a:
 - Piano di assetto idrogeologico Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, che ricomprende, ad oggi, i seguenti:
 - Piano stralcio di assetto idrogeologico dell'ex Autorità dei bacini regionali approvato con D.C.R. n.17 del 04/04/2012 (B.U.R.L.n.21 del 07/06/2012, S.O.n.35);
 - P.T.Q. dell'ex Autorità dei bacini regionali - *"Piano per la Tutela Quantitativa - Individuazione e classificazione delle aree a regime idraulico e idrologico alterato. Linee di intervento e provvedimenti"*, approvato con D.G.R. n.1317/03.



Ad integrazione di quanto già presente nel RA e allegati, tale analisi di coerenza esterna dovrà essere supportata da una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti il Piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati;

- b) sia integrato il Rapporto Ambientale con le azioni e gli interventi previsti nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione della Rete Natura 2000 ed il Piano, in considerazione della presenza dei siti di interesse comunitario ricadenti all'interno dell'area naturale protetta e delle relative Misure di conservazione, approvate con D.M. del 6/12/2016, anche in ottemperanza all'art.6, co. 5, della L.R.29/1997 e s.m.i.;
- c) l'Autorità Procedente dovrà integrare, a titolo di premessa ed esemplificazione della tematica trattata nel capitolo "*Valutazione della sostenibilità e analisi degli effetti*" (Cfr.: §7) nel Rapporto Ambientale, l'analisi dei potenziali impatti, considerando aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora o la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori, ossia sulle singole componenti ambientali, come individuate dall'art.13 del D.lgs.152/2006 e relativo Allegato VI. Siano considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti o temporanei, positivi e negativi. Una prima tabella illustrerà, in forma sintetica, gli effetti (positivi, negativi e irrilevanti) delle azioni del Piano, specificando le pressioni esercitate in relazione ai diversi temi ambientali individuati. Le tabelle successive svilupperanno più approfonditamente l'analisi degli effetti ambientali significativi in relazione ai singoli temi ambientali, valutando aspetti quali intensità, durata ed effetti permanenti e/o temporanei, cumulativi e/o sinergici, diretti e/o secondari, che si potrebbero manifestare dopo l'applicazione del Piano (Cfr.: verbale del 26/05/2020 ai punti n.9 e 10, ID VAS-115 e VAS-116, contributo n.9 della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);
- d) sia aggiornato e/o integrato il Rapporto Ambientale per mantenere un quadro di riferimento ambientale, paesaggistico e territoriale atto a delineare i possibili scenari alternativi della definizione delle aree contigue; siano valutati gli impatti ambientali sulle aree contigue in relazione alla normativa paesaggistica vigente, nonché ai sensi di quanto disciplinato dall'art.32 della L. n. 394 del 6/12/1991, e s.m.i., in fase di concertazione con gli Enti locali (Cfr.: verbale del 26/05/2020 al punto n.5, ID VAS-7, contributo n.1 dell'Area Piani Territoriali dei Consorzi industriali, sub-regionali e di Settore);
- e) siano inseriti i dati disponibili dalle Autorità competenti in materia sulla qualità delle risorse idriche e sugli aspetti qualitativi relativi alla sostenibilità idrica legata alla provvigione della risorsa idrica e allo smaltimento delle acque reflue;
- f) nell'analisi di coerenza esterna del Rapporto Ambientale con il P.T.A.R. vigente, sia posta l'attenzione sulle azioni previste dal Piano del Parco che nel concorrere al raggiungimento degli obiettivi dello stesso siano in linea con gli indirizzi ed obiettivi del Piano regionale, con particolare riguardo alla gestione ambientale ed ecologica dei laghi costieri e dei corpi idrici, ed attenzione agli impianti di depurazione o similari.



L'Autorità Proponente approfondisca la tematica di competenza relativamente agli impianti di depurazione e della tutela in generale delle acque lacuali, per circostanziare la tematica nel Rapporto Ambientale e verificare la linea comune per il raggiungimento degli obiettivi ambientali di migliore qualità;

- g) ai fini della coerenza interna tra Rapporto Ambientale e normativa del Piano del Parco, per circostanziare la tematica relativa agli impianti delle emittenze, l'Autorità Proponente e Procedente approfondiscano con gli Enti competenti ed i soggetti interessati la tematica nell'ambito delle disposizioni di cui agli artt.87 e segg. del D.lgs.259/2003, e la successiva valutazione della possibilità di una ricollocazione e/o delocalizzazione degli impianti presenti, nel sito in questione del Promontorio di San Felice Circeo, nell'ambito dei "siti idonei" già individuati nella Provincia di Latina (di cui al Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza);
 - h) sia integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) in modo da assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e da consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi e le opportune misure correttive da adottare; il P.M.A. segue l'intero ciclo di vita del Piano, tenendo conto delle indicazioni di cui all'All.to VI, Parte II, del D.lgs. 152/06 e s.m.i.; siano verificate e definite, oltre le responsabilità per singoli indicatori, anche le risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio; sia esplicitata la correlazione tra gli indicatori e i criteri di sostenibilità ambientale (CS, individuati nel §6 del RA), di cui si intende verificare il raggiungimento, e, inoltre, gli indicatori dovranno essere correlati con gli effetti ambientali previsti (Cfr.: verbale del 26/05/2020 ai punti n.12 e 18, ID VAS-I18 e VAS-I24, contributo n.9 della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);
 - i) sia verificata nel Rapporto Ambientale la conformità dei progetti sul territorio, alla normativa paesaggistica vigente ed alla normativa della zona di riferimento e relative N.T.A. di Piano, ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici;
 - j) il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di V.A.S. svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di V.A.S., tale recepimento potrà avere luogo nel capitolo n.1, integrando il §1.3 "Iter procedurale della VAS del Piano del Parco Nazionale del Circeo";
6. in relazione alla necessità di contenere l'inquinamento da rumore, si richiama il rispetto del D.P.C.M. 05/12/1997 per la determinazione e la verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici e la previsione di adeguate schermature ad eventuali sorgenti sonore, sempre nel rispetto della zonizzazione acustica vigente ai sensi della L.447/1995 e s.m.i., in conformità alle modalità indicate dalla L.R. 18/2001, ove previste nel territorio comunale interessante la zona in esame;
7. al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22/02/2001 ed in particolare la determinazione di



- distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003;
8. il Rapporto Ambientale ed il piano dovranno essere formulati nel rispetto della normativa e della pianificazione vigente, con particolare riferimento a quella richiamata nello svolgimento del procedimento in oggetto, ovvero la sovraordinata pianificazione paesaggistica e ambientale;
 9. il Rapporto Ambientale ed il piano dovranno essere rimodulati integrando tutte le considerazioni ambientali di cui agli esiti delle attività di valutazione svolte ai sensi dell'art.15, comma 1, del decreto, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e del patrimonio culturale, contribuendo allo sviluppo sostenibile;
 10. il Rapporto Ambientale, il piano di monitoraggio, e gli altri elaborati di Piano dovranno essere modificati ed integrati con quanto indicato nell'Allegato I e sulla base dell'esito delle consultazioni e delle attività tecnico-amministrative di cui al precedente punto n. 5 dalla lett. a) alla lett. j), che costituiscono parte integrante del presente atto, rispettando le prescrizioni riportate integralmente nei singoli contributi di competenza pervenuti da parte degli Enti ed Amministrazioni coinvolti;
 11. l'Autorità Procedente dovrà verificare se alcune incongruenze segnalate, riscontrate nel Rapporto Ambientale, dovranno essere corrette nella loro stesura definitiva.

Ai sensi del comma 3, dell'art. 10, del D.lgs.152/06 e s.m.i., viene dato atto degli esiti della Valutazione di Incidenza espresso ai sensi dell'art. 5, del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. di cui alla nota prot.n.82087 del 16/02/2017 (Allegato I) parte integrante del presente atto, relativa alla "Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R.n.357/1997 e s.m.i."

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato ed integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 del decreto.

Il Direttore
ing. Flaminia Tosini



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

Prot. n. 82087__ GR 22/00 del 16-02-2017

Alla Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti
governodelciclodeirifiuti@regione.lazio.it.legalmail.it

Ente Parco Nazionale del Circeo
parconazionalecirceo@pec.it

Oggetto: Pronuncia di Valutazione di incidenza, ai sensi del DPR n. 357/1997 sul piano: "Piano di assetto del Parco Nazionale del Circeo".

VISTO il Regolamento Regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 489 del 17/09/2015, modificata dalla DGR n. 530 del 08/10/2015, con cui, nell'ambito di una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale e alla relativa rideterminazione delle competenze delle direzioni regionali, è stata istituita la Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali con la relativa declaratoria delle funzioni e competenze;

VISTA la DGR 639/2015 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali al dott. Vito Consoli;

VISTA la determinazione G03738 del 14/04/2016 concernente: "Riorganizzazione strutture organizzative denominate 'Aree Uffici e servizi' della Direzione Regionale 'Ambiente e Sistemi Naturali'", modificata con determinazione G04653 del 05/05/2016, con cui si istituiscono l'area "Conservazione e gestione del patrimonio naturale e governance del sistema delle aree naturali protette" e il servizio "Valutazione di incidenza" con le competenze comprendenti il coordinamento e gestione delle procedure di valutazione d'incidenza, con riferimento alle DIRR 92/43/CEE e 2009/147/CE e al DPR 357/97, e la collaborazione alla gestione delle altre attività in materia di Rete Natura 2000;

VISTO l'atto di organizzazione del Direttore G05933 del 25/05/2016 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'area "Conservazione e gestione del patrimonio naturale e governance del sistema delle aree naturali protette" al Dott. Giuliano Tallone;

VISTE le direttive 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", formata dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che "[...] qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza";

1



VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "[...] i piani territoriali, urbanistici e di settore [...]" nonché "[...] gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi" sono oggetto di valutazione d'incidenza;

VISTO l'art. 15 del citato DPR che stabilisce che "il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate [...] e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente Regolamento";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

VISTO il DLgs 121/2011 "Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell'ambiente" e in particolare quanto previsto nell'art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive citate;

VISTA la DGR 2146/96 avente ad oggetto "Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000", con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d'importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

VISTA la DGR 651/2005 avente ad oggetto "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146";

CONSIDERATO che le suddette deliberazioni identificano, tra gli altri, la ZPS "IT6040015 Parco Nazionale del Circeo", la ZPS "IT6040019 Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano", il SIC "IT6040012 Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno", il "SIC IT6040013 Lago di Sabaudia", il "SIC IT6040014 Foresta demaniale del Circeo", il "SIC IT6040016 Promontorio del Circeo Quarto caldo" il "SIC IT6040017 Promontorio del Circeo Quarto freddo", il "SIC IT6040018 Dune del Circeo", il "SIC IT6040020 Isole di Palmarola e Zannone" interessati dalla pianificazione in argomento;

VISTA la DGR 534/2006 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza (V.I.)";

CONSIDERATO che l'intervento non ricade tra quelli elencati nella citata DGR ed esclusi dalla Procedura di Valutazione d'Incidenza; VISTA la DGR 64/2010 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)";

VISTA la DGR 612/2011 "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928";

VISTO l'allegato A della succitata D.G.R. in cui sono state assegnate alle ZPS regionali le tipologie di cui all'art. 4, comma 1, del D.M. 17 ottobre 2007;



CONSIDERATO che l'intervento proposto deve essere realizzato nel rispetto delle misure di conservazione generali valide per tutte le ZPS elencate nell'allegato B della citata DGR n. 612/2011 e nel rispetto delle misure di conservazione specifiche per le singole tipologie elencate nell'allegato C;

VISTA la Deliberazione 14 aprile 2016, n. 159 "Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. - codice IT60300 (Roma);

VISTA la nota del Parco Nazionale del Circeo prot. n. 5071 del 23/12/2016, acquisita al nostro protocollo con n. 0646203 del 28/12/2016 con cui veniva trasmessa la documentazione utile ai fini dell'espressione del parere di competenza;

ESAMINATI gli elaborati progettuali presentati, considerati più significativi, "Studio per la Valutazione di Incidenza ambientale" e "Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica",

PRESO ATTO di quanto riportato negli elaborati per la descrizione dei contenuti del Piano sopraelencati.

CONSIDERATO che il mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario in uno stato soddisfacente di conservazione viene garantito da una serie di misure, previste dal Piano, che si integrano e completano tra loro, afferenti ai seguenti strumenti: Zonizzazione, Norme Tecniche Attuazione, Regolamento.

CONSIDERATO che attualmente, sono entrate definitivamente in vigore le Misure di Conservazione per le ZSC ricomprese all'interno del Parco (DGR 160/2016 Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60400 (Latina).

CONSIDERATO che l'Ente Parco Nazionale del Circeo ha adottato con Deliberazione del Presidente n.07 del 21.12.2016 le Misure di Conservazione per i SIC compresi nel suo territorio, atto trasmesso a questa Amministrazione in data 28/12/2016, ns prot. n.13351 del 11/01/2017;

CONSIDERATO che Il Parco Nazionale del Circeo ha una superficie di 8.872 ettari ed è caratterizzato da una notevole varietà di ambienti e di biocenosi e, di conseguenza, da una rilevante ricchezza in termini di entità floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico;

PRESO ATTO che il territorio del Parco Nazionale del Circeo è interessato dalla presenza di 9 Siti Natura 2000, elencati nella seguente Tabella

Tipologia di sito	Codice	Denominazione	Estensione del sito (ha)	% del sito ricadente nel Parco	Superficie del Sito ricadente nel Parco (ha)
ZPS	IT6040015	Parco Nazionale del Circeo	22.165	39,5	8.760
ZPS	IT6040019	Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano	17.168	0,65	112
SIC	IT6040012	Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno	1.429	97,6	1.394
SIC	IT6040013	Lago di Sabaudia	395	100	395



Tipologia di sito	Codice	Denominazione	Estensione del sito (ha)	% del sito ricadente nel Parco	Superficie del Sito ricadente nel Parco (ha)
SIC	IT6040014	Foresta demaniale del Circeo	3.007	100	3.007
SIC	IT6040016	Promontorio del Circeo Quarto caldo	427	100	427
SIC	IT6040017	Promontorio del Circeo Quarto freddo	464	100	464
SIC	IT6040018	Dune del Circeo	441	100	441
SIC	IT6040020	Isole di Palmarola e Zannone	236	48	112
Totale estensione aree SIC nel Parco					6240
Totale estensione aree ZPS nel Parco					8.872

CONSIDERATO che tutto il territorio del Parco Nazionale del Circeo è stato classificato quale Zona di Protezione Speciale, ai sensi della Direttiva Uccelli, distinguendo una ZPS per la parte terrestre ed una per la porzione insulare del Parco (Isola di Zannone). Entrambe sono più estese delle superfici incluse nel Parco comprendendo vaste aree circostanti, sia a terra che a mare, per oltre 22.000 ha complessivi la prima e 17.000 ha la seconda; inoltre nella porzione di mare antistante il Parco, ma esterna ad esso, sono presenti i sottoelencati SIC marini, il primo (in parte) e l'ultimo (in toto) sono inclusi nelle due ZPS sopra citate:

- SIC IT6000012 Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace
- SIC IT6000013 Fondali tra Capo Circeo e Terracina
- SIC IT6000017 Fondali circostanti l'Isola di Zannone

CONSIDERATO che la pianificazione proposta e adottata dall'Ente prevede che, per quanto riguarda i sette SIC inclusi nel Parco, la zona A interessi una superficie di 3.313,56 ha (53,2%), la zona B di 2.707,29 ha (43,5%) - per un complessivo 96,7% della superficie dell'area protetta compreso all'interno delle due zone di maggior tutela - la Zona C di 197,92 ha (3,18%), la Zona D di soli 4,67 ha (0,07%);

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza ha inoltre preso in considerazione i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 inclusi nel Parco, elaborati successivamente all'approvazione del Piano del Parco ed adottati dall'Ente con Delibera del Presidente n. 3 del 11.02.2014;

CONSIDERATO che nei Piani di Gestione richiamati è contenuto un aggiornamento sullo stato delle conoscenze degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, inoltre, sono state declinate le "Misure di Conservazione" sito-specifiche;

PRESO ATTO che l'Ente Parco Nazionale del Circeo con Deliberazione del Presidente n.07 del 21.12.2016 ha adottato e si è impegnato ad integrare all'interno del Regolamento del Parco le Misure di Conservazione contenute nei Piani di Gestione, adottati con le Deliberazioni presidenziali n.3 dell'11/02/2014 e con l'integrazione n.21 del 08/08/2014, riguardanti gli habitat e le specie di interesse comunitario di cui alle direttive n. 09/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 e n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, presenti nella ZPS IT 6040015 Parco Nazionale del Circeo e nei SIC inclusi IT6040012; IT6040013; IT6040014; IT6040016; IT6040017; IT6040018; inoltre nel



citato atto vengono adottate anche le Misure di Conservazione riguardanti l'isola di Zannone previste nella DGR 160 del 14/04/2016;

PRESO ATTO che l'art. 21, comma 1, delle NTA è specificatamente dedicato agli habitat di interesse comunitario, prevedendo che *“Gli habitat di interesse comunitario caratterizzanti i SIC e le ZPS coincidenti con il Parco sono di norma inclusi nelle riserve generali orientate definite al Capo X, qualora non già classificati come riserve integrali, definite al Capo VIII”*;

CONSIDERATO che l'analisi del contesto ambientale ha messo bene in evidenza la peculiarità del territorio del Parco ed in particolare l'integrazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico con quello storico-culturale, per cui la tutela delle componenti di interesse conservazionistico non può prescindere dal recupero/mantenimento di alcune attività antropiche;

CONSIDERATO che la zonizzazione del Piano del Parco in esame è stata impostata secondo tre principali criteri:

- *“Considerazione dei principali obiettivi di gestione perseguibili in ciascuna singola zona in coerenza con la classificazione IUCN secondo cui un Parco Nazionale nel suo complesso risponde all'obiettivo di gestione primario della “conservazione dell'ecosistema e dell'utilizzo compatibile delle sue risorse ambientali per scopi ricreativi, nonché di sostentamento delle comunità locali”*;
- *Distinzione in zone in base al diverso grado di protezione secondo le indicazioni della L. 394/91*;
- *Articolazione della fruizione pubblica tramite le reti per la mobilità in tre livelli funzionali*;

PRESO ATTO che La zonizzazione si articola nelle seguenti zone:

“A. riserve integrali: nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità (...).

Le riserve integrali sono suddivise nelle due sottozone.

- **Tutela dell'integrità e dei processi naturali - A1:** Tutela dell'integrità e dei processi naturali: sono preclusi gli accessi salvo per motivi di studio, monitoraggio e vigilanza.
- **Tutela dell'integrità naturale - A2:** gli accessi sono consentiti, attraverso specifica regolamentazione, esclusivamente sulla sentieristica ciclo-pedonale indicata e solo per finalità escursionistiche, didattiche e ricreative.

B. riserve generali orientate: nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco.

Sono divise in cinque sottozone:

- **1. Sottozone B1 - Mantenimento delle condizioni attuali ed eventuale riqualificazione naturalistica,** comprendono le aree, non già individuate con diversa definizione, di:
 - i. la foresta demaniale;
 - ii. il cordone dunale, da Capo Portiere a foce Caterattino;
 - iii. il Promontorio;
 - iv. i laghi e le fasce periacustri.
- **2. Sottozone B2 - Riqualificazione ambientale,** comprende le aree, in tutto o in parte edificate, di:
 - i. il Promontorio del Circeo;
 - ii. Selva Piana - Baia d'Argento;
 - iii. il cordone dunale;
 - iv. il Braccio dell'Annunziata (lago di Paola);
 - v. il poligono militare di Caterattino.
- **3. Sottozone B3 - Riqualificazione ambientale integrata alla valorizzazione dei beni archeologici e storico culturali,** comprende le aree interessate da vincoli archeologici o monumentali.
- **4. Sottozone - B4 - Aree di interesse ambientale compatibili con attività turistico-alberghiere,** comprendono le seguenti aree:
 - i. il cordone dunale tra Caterattino e Ponte Papa Giovanni XXIII;
 - ii. area dell'ex darsena del lago di Paola e strutture connesse;
 - iii. la costa del comune di San Felice Circeo compresa tra il porto e il limite comunale.



REGIONE
LAZIO

- **5. Sottozona - B5 Attrezzature di servizi per la gestione, funzionamento e fruizione del Parco,** comprendono:
 - i. la sentieristica;
 - ii. le strutture di accoglienza;
 - iii. i punti informativi;
 - iv. le aree sosta attrezzata;
 - v. tutte le altre aree attualmente o potenzialmente deputate ai servizi dell'Ente Parco.

C. Aree di protezione: nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare previa verifica di compatibilità, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità. (...)

- **Sottozona C1 - Superfici agricole.** Le opere di trasformazione devono tendere alla integrale salvaguardia delle caratteristiche di paesaggio agricolo consolidato. (...)
- **Sottozona C2 - Superfici lacustri finalizzate all'acquacoltura.** Nella zona di cui al presente articolo, è consentita l'attività di acquacoltura nella porzione meridionale del lago di Paola, garantendo gli equilibri idrobiologici dell'ecosistema lacustre e i valori ambientali del paesaggio (...).

D. Aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori. (...)

- **D1 - centri storici;**
- **D2 - aree urbanizzate, aree di nuova edificazione** previste dagli strumenti urbanistici vigenti e ambiti da riqualificare, compatibili con le finalità del piano;
- **D3 - aree per i servizi** nei quali rientrano anche quelli portuali;
- **D4 - aree a verde pubblico e verde attrezzato.**

PRESO ATTO che nel Tomo 3 del Piano del Parco viene individuata e definita una serie di indirizzi ed azioni, logicamente correlata agli obiettivi generali e specifici definiti nel Tomo 2, suddivisa nei seguenti assi principali:

- Indirizzi ed azioni orientati al raggiungimento degli obiettivi naturalistici ed ecologici del Piano del Parco, di attuazione della rete ecologica e di conservazione dei valori dell'area come sito Natura 2000, Riserva della Biosfera e Zona Ramsar;
- Indirizzi ed azioni relativi alla conservazione di valori storici, archeologici e paesaggistici;
- Indirizzi ed azioni relativi al raggiungimento degli obiettivi socioeconomici e relativi alle attività sostenibili;
- Indirizzi ed azioni relativi all'informazione ambientale, l'educazione ambientale, il monitoraggio, la sorveglianza.

RITENUTO che detti interventi di miglioramento e riqualificazione ambientale dell'area protetta e degli ecosistemi in essa presenti, rivolti a risolvere le criticità individuate, sono da valutare in modo positivo in quanto dovrebbero concorrere ad un miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno dei Siti Natura 2000 inclusi nel Parco, in accordo con quanto considerato anche dagli estensori dello Studio di Incidenza;

RITENUTO tuttavia che sia necessario a cura dell'Ente Parco, qualora tali azioni si configurassero come "Piani o Progetti", verificare la necessità con i preposti uffici regionali, di sottoporle ad una specifica procedura di Valutazione di Incidenza, ancorché "connessi e necessari al mantenimento ed alla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario", ad esclusione di quelli previsti dalla DGR 4 agosto 2006, n. 534 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza";

CONSIDERATO inoltre che numerose misure di conservazione previste dal Piano di Gestione della ZPS "Parco Nazionale del Circeo" e dei SIC in essa inclusi sono coerenti o coincidenti con gli interventi previsti dal Piano del Parco, così come reso evidente nella tabella di corrispondenza contenuta nella sezione "3.4 Misure di Conservazione" dello Studio di Incidenza;



VERIFICATO che i principali ambienti naturali, in termini di superficie, cui sono state rivolte le indicazioni strategiche per il raggiungimento degli obiettivi generali di conservazione del Parco sono costituiti da aree forestali e seminaturali la cui descrizione è tratta dallo Studio di Incidenza al cap. 2.2.... Esse coprono circa il 58% del territorio del Parco. In particolare, i boschi rappresentano il 70% delle aree forestali e seminaturali e coprono circa il 40% della superficie del Parco. Predominano nettamente i boschi di cerro (*Quercus cerris*) e farnetto (*Quercus frainetto*), che rappresentano in assoluto la tipologia più estesa all'interno del Parco, coprendo quasi il 30% della superficie totale. Seguono a distanza i boschi a prevalenza di leccio (*Quercus ilex*), che occupano quasi l'8% della superficie, e quelli a prevalenza di sughera (*Quercus suber*), che coprono poco più del 2%. Le altre tipologie di bosco, invece, occupano ciascuna meno dell'1% del territorio. Le situazioni a mosaico fra edificato urbano e bosco sono in genere irrilevanti. Tuttavia, il 15% dei boschi di sughera (*Quercus suber*) e farnetto (*Q. frainetto*) sono a mosaico con l'edificato urbano discontinuo. Il restante 18% circa delle aree forestali e seminaturali è costituito essenzialmente da rimboschimenti, soprattutto di conifere. Seguono la macchia a dominanza di sclerofille, rappresentata per lo più dalla macchia a *Juniperus phoenicea*; le praterie naturali; e la spiaggia. Cespuglieti e habitat rupestri coprono meno dell'1% del territorio del Parco.

Le aree agricole occupano una superficie considerevole, coprendo più del 18% del territorio del Parco. In particolare, sono i seminativi a dare il contributo più importante. Le acque superficiali coprono circa il 13% del territorio del Parco e sono rappresentate principalmente dai laghi costieri di Fogliano, Monaci, Caprolace e Paola mentre le zone umide occupate dai canneti e dalla vegetazione alofila coprono circa il 3% dell'area del Parco.

Le superfici artificiali occupano circa l'8% del territorio. Fra di esse predominano l'edificato urbano discontinuo e l'edificato continuo.

Se si considerano insieme al Parco le aree ad esso strettamente contigue, la situazione cambia radicalmente. Le aree agricole predominano nettamente. In particolare, i seminativi e le colture a rotazione. Inoltre, aumentano significativamente le superfici artificiali, che mostrano una netta prevalenza dell'edificato urbano discontinuo. Dal momento che le aree contigue ospitano principalmente aree agricole e superfici artificiali la superficie delle aree forestali e seminaturali si riduce percentualmente e risulta concentrata essenzialmente all'interno del Parco. Nell'ambito delle singole categorie, i rapporti di dominanza relativa rimangono invece gli stessi. Il confronto tra le superfici occupate dalle diverse tipologie all'interno del Parco e nella porzione più vasta di territorio evidenzia l'importante valore del Parco Nazionale del Circeo nel mantenere una notevole diversità di habitat e tipi vegetazionali, all'interno di un paesaggio altrimenti omogeneo e prevalentemente antropico....

CONSIDERATO che con DGR n.679 del 15/11/2016 sono state pubblicate, successivamente all'adozione dei Piani di Gestione e delle misure di conservazione dei SIC terrestri ricadenti nel Parco, le misure di conservazione dei SIC marini, IT6000012 Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace, SIC IT6000013 Fondali tra Capo Circeo e Terracina, SIC IT6000017 Fondali circostanti l'Isola di Zannone, siti che risultano antistanti o contigui al territorio del Parco Nazionale del Circeo, e che sebbene esterni all'Area Protetta mantengono delle strette relazioni ecologiche con l'ambiente costiero;

RITENUTO che da quanto sopra espresso i tre SIC marini sopra menzionati mantengano delle strette relazioni con gli ambienti costieri, in termini ecologico-funzionali e in termini di sensibilità a potenziali minacce, e che per tale motivo risulti necessario considerare nei futuri progetti e azioni del Parco anche la coerenza con gli obiettivi di conservazione previsti per l'ambiente marino, oggetto della sopra citata DGR;

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli aspetti faunistici, la ZPS del Parco del Circeo ospita al suo interno una elevata ricchezza di specie ornitiche di interesse unionale che vanno da quelle acquatiche, come Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), Strolaga mezzana (*Gavia arctica*), Fenicottero (*Phoenicopterus ruber*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Gru (*Grus grus*), ad altre forestali quali Aquila minore (*Hieraetus pennatus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) ad altre ancora rupicole come il Pellegrino (*Falco peregrinus*), e che numerosi sono anche taxa di interesse appartenenti ad altre Classi di Vertebrati, tra l'erpetofauna compaiono la Testuggine palustre acquatica (*Emys orbicularis*) ed il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), tra i Pesci il Nono (*Aphanius fasciatus*), la cui tutela è strettamente legata al mantenimento dei sistemi ecologici anche di origine secondaria;



RITENUTO che la Zonizzazione, le norme tecniche (all'interno delle quali sono esplicitamente richiamate come facenti parte integrante del Piano, le Misure di Conservazione derivanti dal DM 17 ottobre 2007, dalla DGR 612/2011 e dalla DGR 160/2016), il Regolamento e gli interventi previsti dal Piano, contribuiranno in modo determinante al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti Parco del Circeo e nei siti Natura 2000 in esso compresi;

PRESO ATTO che La pianificazione proposta e adottata dall'Ente prevede che, per quanto riguarda i sette SIC inclusi nel Parco, la zona A interessi una superficie di 3.313,56 ha (53,2%), la zona B di 2.707,29 ha (43,5%) - per un complessivo 96,7% della superficie dell'area protetta compreso all'interno delle due zone di maggior tutela - la Zona C di 197,92 ha (3,18%), la Zona D di soli 4,67 ha (0,07%);

CONSIDERATO che in particolare la definizione dei perimetri delle Zone A, B e, parzialmente, C è stata guidata dalla localizzazione delle aree di forte interesse naturalistico con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario prioritari ed alle aree maggiormente idonee alla presenza delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli Uccelli;

RITENUTO di poter condividere che, per quanto riguarda gli habitat e le specie di interesse comunitario, le necessità di gestione attiva sono spesso tali da non rendere sempre opportuno l'inserimento dei siti Natura 2000 all'interno di zone di vincolo assoluto, all'interno delle quali qualsiasi attività antropica risulta vietata;

CONSIDERATO che le NTA, per quanto riguarda gli habitat di interesse comunitario all'art. 21, comma 1, prescrivono che *"Gli habitat di interesse comunitario caratterizzanti i SIC e le ZPS coincidenti con il Parco sono di norma inclusi nelle riserve generali orientate definite al Capo X, qualora non già classificati come riserve integrali, definite al Capo VIII"*. Al comma 3 dell'art. 21 viene inoltre riportato che 3. *"Nelle more dei regolamenti e/o dei piani di gestione previsti per le aree di cui ai precedenti commi, per dette aree valgono le disposizioni generali di cui al successivo articolo 31."*

PRESO ATTO del complesso di indirizzi e azioni gestionali riportata nel cap. 3.3 del documento Studio di Incidenza;

RITENUTO che sia opportuno riportare in forma sintetica i citati indirizzi e azioni gestionali associandoli ai relativi SIC e/o alla ZPS per i cui habitat e specie sono stati individuati, ed evidenziare per ciascuno, laddove necessario, eventuali criticità per le quali individuare opportune ed adeguate misure di mitigazione:

SIC IT6040014 "FORESTA DEMANIALE DEL CIRCEO"

- A) RIORGANIZZAZIONE DELL'ACCESSIBILITÀ DELLA FORESTA
- B) ELABORAZIONE DI UN PIANO NATURALISTICO DI INDIRIZZO
- C) APERTURA DI RADURE
- D) RIPRISTINARE AREE CON ALBERI MONUMENTALI E FUSTAIE
- E) FAVORIRE L'HABITAT PER I CHIROTTERI
- F) CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE
- G) ERADICAZIONE DEL DAINO
- H) GESTIONE DELLA RACCOLTA DEI FUNGHI
- I) CONTINUITÀ DELLA FORESTA DEMANIALE



SIC IT6040012 “LAGHI FOGLIANO, MONACI, CAPROLACE E PANTANI DELL'INFERNO”

- A) INDIRIZZI ED AZIONI PER LA GESTIONE IDRAULICA, LA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE E GLI INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE
- B) INDIRIZZI PER LA GESTIONE E IL RESTAURO DEGLI HABITAT
- C) INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE SPECIE DI FAUNA E DI FLORA
- D) INDIRIZZI PER IL PRELIEVO FAUNISTICO, LA PESCA SPORTIVA E LA GESTIONE SCIENTIFICA DELLE POPOLAZIONI ITTICHE

RITENUTO che dette azioni siano pienamente compatibili con la tutela del SIC e direttamente indirizzata alla tutela di specie di interesse comunitario e peraltro la stessa può essere intesa come intervento direttamente indirizzato alla gestione del sito in coerenza con le previsioni della Direttiva Habitat.

SIC IT6040013 “LAGO DI SABAUDIA”

- A) INDIRIZZI PER LA GESTIONE IDRAULICA, LA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE E GLI INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE
- B) INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEGLI HABITAT E IL RESTAURO DEGLI HABITAT
- C) INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE SPECIE DI FAUNA E DI FLORA
- D) INDIRIZZI PER IL PRELIEVO FAUNISTICO, LA PESCA SPORTIVA, LA PESCA PROFESSIONALE, LA MITILICOLTURA

Si richiama in particolare l'attenzione, quale elemento di criticità, sulla necessità di fornire indicazioni dettagliate per i limiti entro i quali va contenuta l'effettuazione dell'attività di molluschicoltura/mitilicoltura, e sull'esigenza di verificare con dati di monitoraggio la relazione tra le attività e lo stato di conservazione delle specie presenti nell'ecosistema lacustre.

- E) INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ SOSTENIBILI SUL LAGO DI PAOLA

RITENUTO che, per quanto riguarda la previsione di un'area di servizi ed approdo temporaneo estivo per un numero limitato di barche nell'area dell'Ex Avannotteria limitrofa al Lago (prevista nel paragrafo - (I) ARTICOLAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE E CRITERI DI ORGANIZZAZIONE DELLE NORME - Sottozona - B4 - Aree di interesse ambientale compatibili con attività turistico alberghiere, aree “i. il cordone dunale tra Caterattino e Ponte Papa Giovanni XXIII; ii. area dell'ex darsena del lago di Paola e strutture connesse”, devono essere stabiliti limiti definiti per le attività diportistiche al fine di non interferire in modo significativo con le componenti ambientali tutelate;

SIC IT6040016 “PROMONTORIO DEL CIRCEO - QUARTO CALDO”, IT6040017 “PROMONTORIO DEL CIRCEO - QUARTO FREDDO”

- A) INDIRIZZI ED AZIONI PER LA GESTIONE NATURALISTICA E LA CONSERVAZIONE DEL PROMONTORIO
- B) INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE E DI RIPRISTINO DEGLI ABUSI EDILIZI SUL PROMONTORIO DEL CIRCEO
- C) INDIRIZZI PER LA CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE GROTTI DEL PROMONTORIO

SIC IT6040020 “ISOLE DI PALMAROLA E ZANNONE”

- A) MONITORAGGIO SCIENTIFICO DELLA BIODIVERSITÀ DI ZANNONE



REGIONE
LAZIO

- B) PROGRAMMA DI CONTROLLO DEL MUFLONE
- C) PROTOCOLLO DI INTESA CON COMUNE DI PONZA SU:
 - a. Attività turistico-ricettive di elevata qualità;
 - b. Progetto di interpretazione ambientale sull'isola;
 - c. Miglioramento della sicurezza e dell'accoglienza sull'Isola di Zannone;
 - d. Coinvolgimento dei residenti di Ponza in opportunità Occupazionali;
- D) MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA PER I VISITATORI DELL'ISOLA
- E) RAFFORZARE LA PRESENZA DEL CFS SULL'ISOLA
- F) REALIZZARE UNA FORESTERIA PERMANENTE DEL PARCO PER I RICERCATORI E IL PERSONALE DI SERVIZIO
- G) ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAUTICO DEL PARCO

RITENUTO che quale criticità quella della possibile incidenza delle nuove strutture previste (pontili) sulle specie ed habitat tutelate dalle Direttive Europee

SIC IT6040018 "DUNE DEL CIRCEO"

Si ritengono le azioni previste dal Piano (Tomo 3 pag 54-55) in generale compatibili con la tutela del SIC.

Si sottolinea però che il dimensionamento delle attività dovrà essere all'interno delle strutture edilizie già esistenti, mantenendo la caratteristica di stagionalità e temporaneità per quelle in cui è previsto.

RITENUTO che una eventuale urbanizzazione permanente della area di duna lungo la strada costiera nel tratto Caterattino – Capo Portiere può rappresentare un aumento della pressione sugli habitat di interesse comunitario in questo SIC e in quelli limitrofi (laghi) e quindi non si ritiene compatibile con i valori tutelati dalle Direttive Europee.

RITENUTO che dette azioni, se non specificato puntualmente, siano compatibili con la tutela di habitat e specie e le stesse possono essere intese come interventi direttamente indirizzati alla gestione dei siti in coerenza con le previsioni della Direttiva Habitat.

RITENUTO tuttavia di prescrivere comunque che tutti i programmi e gli interventi (ad esclusione di quelli previsti DGR 534/2006), ancorché previsti dal Piano di Assetto, dalle Norme Tecniche di Attuazione, dal Regolamento sono assoggettati, in sede attuativa, alla procedura di Valutazione della Incidenza, così come previsto dalle norme in vigore;

RITENUTO pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto il Piano del Parco, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate, è compatibile con gli obiettivi di tutela dei SIC e ZPS in argomento;

TUTTO CIO' PREMESSO

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, si esprime **parere favorevole** di Valutazione di Incidenza nella procedura di VAS ex art 13 D.LGS 152/06 al "Piano del Parco Nazionale del Circeo" nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

1. Tutti i piani attuativi e gli interventi (ad esclusione di quelli previsti DGR 534/2006), ancorché previsti dal Piano di Assetto, dalle Norme Tecniche di Attuazione, dal Regolamento, sono assoggettati, in sede attuativa, alla procedura di Valutazione della Incidenza, così come previsto dalle norme in vigore;
2. Tutti gli interventi previsti per l'attuazione del Piano d'Assetto e Regolamento del Parco Nazionale del Circeo, dovranno essere armonizzati e coerenti con quanto riportato dalle misure di conservazione dei tre SIC marini antistanti e contigui al territorio del Parco, misure previste dalla DGR n.679 del 15/11/2016, in considerazioni delle strette relazioni ecologiche;



3. Tutti gli interventi previsti per l'attuazione del Piano d'Assetto e Regolamento del Parco Nazionale del Circeo, nelle aree interferenti con i Siti Natura 2000, dovranno rispettare le Misure di Conservazione contenute nel DM del MATTM del 17 ottobre 2007, la D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 e le Misure di Conservazione adottate dalla Regione Lazio con le Deliberazioni di Giunta Regionale n° 160 del 14/04/2016;
4. Relativamente agli interventi nel SIC IT6040013 "LAGO DI SABAUDIA" di predisposizione di un'area di servizi ed approdo temporaneo estivo per un numero limitato di barche e con accesso limitato con motore elettrico nell'ex avannotteria sul canale romano nei pressi di Torre Paola, si ribadisce la necessità di attenersi alle previsioni di Piano e prevedere adeguate ed opportuni riferimenti nel Regolamento per le attività diportistiche nel rispetto dei preesistenti valori storici e ambientali che le caratterizzano;
5. Relativamente alle attività di molluschicoltura/mitilicoltura nel SIC IT6040013 "LAGO DI SABAUDIA" si ribadisce la necessità di attenersi alle previsioni di Piano e prevedere adeguati ed opportuni riferimenti nel Regolamento;
6. Relativamente alle attività di miglioramento della fruizione del SIC IT6040020 "ISOLE DI PALMAROLA E ZANNONE" (cfr. Az D, E, F, G), si ribadisce la necessità di attenersi alle previsioni di Piano e prevedere adeguati ed opportuni riferimenti nel Regolamento verificando attentamente l'assenza di incidenza delle nuove strutture previste (pontili) sulle specie ed habitat tutelate dalle Direttive Europee;
7. Relativamente agli interventi nel SIC IT6040018 "DUNE DEL CIRCEO" nella area di duna lungo la strada costiera nel tratto Caterattino – Capo, il Piano, coerentemente con le linee di indirizzo di cui al Tomo 3 sull'argomento, deve porre particolare attenzione ad evitare l'urbanizzazione permanente conseguente la riqualificazione delle strutture esistenti.

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., ai fini del prosieguo della procedura di VAS, prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze assegnate alla scrivente Area con la Determinazione Regionale citata nelle premesse e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta ed autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

L'Istruttore tecnico
Dr. Luigi Dell'Anna

Il Responsabile del procedimento
Dr. Stefano Sarrocco

Il Direttore regionale
Dr. Vito Consoli